

La più bella fameja

Arrivederci in Friuli Venezia Giulia



GIUGNO



IN COPERTINA

**GLI ALPINI DI PORDENONE ALL'ADUNATA
NAZIONALE DI UDINE**

FOTO PETRUSSI - UDINE

ALL'INTERNO

pag. 5	Notiziario
pag. 18	Protezione Civile
pag. 24	Storia e Personaggi
pag. 24	Libri
pag. 25	Alpini in armi
pag. 26	Notizie dai Gruppi
pag. 36	Giorni lieti
pag. 39	Sono andati Avanti
pag. 42	Ricordando
pag. 43	Oblazioni

La più bella fameja

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Telefono 0434-538190

www.alpini-pordenone.it
e-mail sede: pordenone@ana.it
e-mail giornale: lapiubelafameja@gmail.com

Registrazione al Tribunale di Pordenone
n. 40 del 18/05/1966

DIRETTORE RESPONSABILE
Enri Lisetto

COMITATO DI REDAZIONE

Ilario Merlin (Presidente)
Enri Lisetto (direttore responsabile)
Mario Povoledo
Giovanni Francescutti
Giovanni Gasparet
Ermanno Bozzer
Alessandro Puppini
Luciano De Spirt

PROGETTO GRAFICO E STAMPA
G.F. Cartografica
Maniago (Pordenone)
Telefono 0427 700852

Numero chiuso in redazione
31 MAGGIO 2023

COPIE STAMPATE
7.950

Sezione
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925



Lettere al Direttore

CERIMONIE E TRATTORI

Come da moltissimi anni, assieme ad altri Alpini del Gruppo, ci siamo avviati alla commemorazione del Galilea per rendere omaggio e soprattutto per non dimenticare il sacrificio degli Alpini del Battaglione Gemona distrutto in quella tragica notte di ottantuno anni fa.

Come di consueto con il raccordo autostradale siamo arrivati in breve tempo e, come sempre fatto, volevamo parcheggiare la vettura al cimitero dove termina da sempre la solenne cerimonia.

Con sorpresa quest'anno sulle strade di accesso a Chions, che si immettevano nel percorso del corteo, c'erano dei grossi trattori agricoli muniti di enormi aratri che ne ostruivano l'accesso presidiato da Alpini.

Su indicazione degli stessi abbiamo seguito le frecce e parcheggiato allo stadio; ci siamo poi avviati alla cerimonia chiedendoci come mai questa "rivoluzione"; i pensieri erano molteplici, ma il vero motivo per il momento ci sfuggiva.

Tutto questo non ha comportato grossi disagi, solamente un po' di strada in più, ma gli Alpini ne sono abituati.

Arrivati alla chiesa, all'ora stabilita ci siamo messi in riga per formare il corteo che quest'anno era parecchio numeroso e casualmente sono finito a fianco di un Alpino di Chions.

Era logico quindi domandare come mai tutto questo cambiamento della viabilità; la risposta con un sorriso è stata: "Abbiamo dovuto applicare il Piano di sicurezza imposto dalle autorità preposte previo l'annullamento della manifestazione se non attuato". Immediatamente si è chiarita e compresa tutta la modifica apportata.

Naturalmente quanto sopra scritto mi ha portato anche a qualche riflessione che mi ha lasciato con parecchio amaro in bocca.

Grazie a Dio viviamo ancora in una nazione democratica, dove tutti i cittadini possono liberamente esprimere le loro idee e operare secondo il normale vivere civile con comportamenti corretti in rispetto verso le autorità costituite e gli altri cittadini della comunità.

Non sempre e così. Purtroppo ci sono delle

persone che, per credo politico, per un diniego ricevuto dalle autorità, per un banale litigio, perché vedono altre persone sorridenti e in compagnia; questo, scatena in loro il criminale gesto di salire su una vettura o un pesante furgone e piombare a tutta velocità su un ordinato corteo uccidendo decine di persone. Sono malati, sono sfuggiti a controlli venuti meno, oppure non ritenuti pericolosi nel loro abituale comportamento?

Difficile dare un giudizio; il più delle volte sono persone normali che si comportano in modo tanto sereno senza che nessuno mai sospetti che in essi covi tanta devastazione di pensiero. A causa di questo, camminando in corteo fino al cimitero con il percorso completamente "barrierato", mi sono sentito come fossi io la persona da tenere sotto controllo perché non potessi arrecare danno ad altri. Personalmente tutto questo mi lascia allibito e mi spaventa; ma purtroppo questa è la società in cui ora viviamo.

Per mia fortuna ho delle adorate nipoti; cosa lascio loro in eredità?

Allucinante! Allucinante davvero!

Faccio i miei complimenti al Sindaco di Chions per aver avuto l'idea di coinvolgere i contadini nel mettere i loro pesanti mezzi a protezione della cerimonia e dei partecipanti giunti per il doveroso ricordo del Galilea.

Un caro saluto Direttore.

Edoardo Pezzutti

Gentile Alpino Edoardo, non c'è da aggiungere molto alle sue considerazioni, del tutto condivisibili. E' viva la memoria degli attentati che portarono ad alzare notevolmente i livelli di auto-protezione della popolazione, soprattutto durante eventi di massa. Di conseguenza, le Autorità preposte dispongono l'attuazione di protocolli, spesso complessi, costosi e a carico degli organizzatori di eventi, perlopiù Associazioni di volontariato, talvolta impattanti. La domanda, in un contesto di normalità, sarebbe un'altra: ma c'è davvero qualcuno che farebbe del male a chi fa del bene?

CAMPO SCUOLA ANA A TRAMONTI

Ci siamo lasciati il 29 luglio 2022 dopo due settimane intese vissute tra le montagne e molti di voi erano arrivati titubanti. Poi avete scoperto la bellezza di alzarsi alle 6.30 al suono della tromba e di dovere dipendere prima da voi stessi, per qualche giorno senza i genitori, condividendo una camerata.

Sono passati oramai 8 mesi dal quel giorno e noi abbiamo spesso riflettuto su cosa avremmo e potremo fare di più e cosa eventualmente correggere. La risposta ce l'avete data voi, quando ci è stato comunicato, a Pasqua, che gli iscritti al prossimo campo sono ormai 35 e dalle notizie di "radio naja" molti sono ritornati: questa è la risposta!

La cosa importante è stare insieme e divertirci. L'organizzazione del prossimo campo è cominciata da mesi e l'adesione di relatori e collaboratori è stata immediata ed entusiasta.

Ora possiamo ripartire con i sopralluoghi, pianificare i lavori di sistemazione per poi aspettarvi. In tutto questo, dobbiamo anche ripristinare due sentieri, preparare l'Adunata a Udine e altre cosette ma a noi piace così.

Il mio, il nostro augurio è che possiate essere in tanti anche quest'anno.

Cari ragazzi, sembrerebbe che il nostro, il vostro campo sia stato uno dei migliori e che abbia svolto quasi tutto il programma che ci era stato assegnato (ci mancava il salvataggio idrogeologico) e nei modi e tempi disposti dalla Sede Nazionale mentre altri campi si sono dedicati maggiormente alle camminate.

Il tutto è riuscito perché abbiamo lavorato bene tra di noi, pur consapevoli che si può sempre migliorare.

Ultimissima cosa, anche la popolazione ha parlato per molti mesi "dei ragazzi del campo di Tramonti" e quando hanno saputo che sareste tornati sono rimasti contenti e vi aspettano.

Alessandro Fiabane

Per motivi di spazio ho riassunto la tua ampia e appassionata riflessione sul Campo scuola di Tramonti il cui obiettivo il Presidente Nazionale frequentemente ribadisce e viene richiamato anche dal Consigliere Nazionale Romano Bottosso nell'intervista che segue nelle prossime pagine. Da tempo è noto che la Sede Nazionale lo riproporrà. Un onore e un grande impegno della Sezione di Pordenone che dimostra ancora una volta tutta la sua operosità incondizionata.

IN RICORDO DI DARIO CHIARADIA

Cara redazione,
ho letto con viva commozione quanto avete scritto per onorare la memoria del mio papà. Vi ringrazio tutti e a tutti un abbraccio con grande Alpino affetto.

Liliana Chiaradia

Gentile signora Liliana grazie a lei, grazie a suo padre. Al capitano Dario Chiaradia, medaglia d'oro al valor militare, abbiamo dedicato copertina e servizio di apertura del numero precedente. "Eroico soldato d'Italia, colpito mortalmente rifiutava ogni soccorso preoccupandosi soltanto della sorte dei suoi Alpini". Promuovere le gesta e la memoria non è solo doveroso, è indispensabile. A maggiore ragione oggi.

L'ADUNATA DI UDINE SOGNANDO TRIESTE PORDENONESI IN FORZE ALLA SFILATA

Un impeccabile alfabandiera, nonostante la pioggia battente, alla presenza di centinaia tra Vessilli e Gagliardetti di Sezioni e Gruppi, ha aperto la 94ª Adunata Nazionale degli Alpini a Udine. Il Tricolore è stato issato sulla sommità del castello sulle note dell'Inno di Mameli eseguito dalla Fanfara della Brigata alpina Julia, mentre in piazza della Libertà rendevano gli onori un reparto in armi della stessa grande unità ed il Labaro dell'Ana, scortato dal Presidente Sebastiano Favero e dal Consiglio Direttivo Nazionale.

Il giorno prima una delegazione dell'Ana, guidata dal Presidente Nazionale, si era recata al Cimitero degli Eroi di Aquileia, dove riposano 10 delle 11 salme dei soldati Ignoti assieme alla signora Maria Bergamas Blasizza, la donna scelta

al cippo ai Caduti della Divisione Julia.

È seguita al Parco Moretti l'inaugurazione della Cittadella degli Alpini, in cui sono stati esposti mezzi e dotazione della Truppe Alpine, della Protezione Civile dell'Ana e della Sanità Alpina. All'allestimento, coordinato dal Consigliere Sezionale Tenente Colonnello Antonio Esposito, hanno concorso anche i volontari della Protezione Civile Ana della Sezione di Pordenone con il coordinatore Gianni Antoniutti. Nel pomeriggio la sfilata per le vie del centro cittadino delle tre Bandiere di guerra dell'8° Reggimento Alpini, del 14° Reparto Comando e Supporti Tattici, del 3° Artiglieria e lo stendardo del Reggimento Piemonte Cavalleria, accolte davanti al Municipio, in piazza della Libertà, da una folla di Alpini e no.

Nubi e pioggia non hanno scoraggiato gli Alpini che hanno vissuto la seconda giornata aperta dal lancio dei paracadu-



La commemorazione dei Caduti al cimitero degli Eroi di Aquileia



Il ricordo delle vittime del terremoto a Gemonia



L'omaggio ai Caduti nel Sacrario di Redipuglia

in rappresentanza di tutte le madri che avevano perso un figlio durante la prima guerra mondiale, del quale non erano state restituite le spoglie; quindi l'omaggio al Sacrario militare di Redipuglia ai centomila Caduti della Grande Guerra. Nel pomeriggio le commemorazioni a Gemonia del Friuli, per ricordare le vittime del sisma del 1976; calamità che vide le penne nere dell'Ana intervenire numerosissime nell'opera di soccorso e soprattutto di ricostruzione, per volere dell'allora Presidente Marco Bertagnoli.

Venerdì, dopo l'alfabandiera, la resa degli onori ai Caduti con una corona che è stata deposta al monumento al Tempio di San Giovanni dal Presidente Favero, dal comandante delle Truppe Alpine, generale di corpo d'armata Ignazio Gamba e dal sindaco di Udine Alberto Felice De Toni. Altre corone sono state deposte al Tempio Ossario e

tisti dell'Esercito, atterrati al Castello di Udine.

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha ospitato l'incontro tra i vertici dell'Associazione con le Sezioni all'estero, la Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna (Ifms) e i militari stranieri. Premiate le Sezioni Ana Argentina, Germania e Svizzera, mentre all'ultima nata all'estero, la Slovacchia, è stato consegnato il Vessillo associativo.

La messa nella cattedrale Santa Maria Annunziata, presieduta dall'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato, ha reso omaggio ai Caduti in guerra e in pace e idealmente a tutti gli Alpini "andati avanti".

Appuntamento clou della seconda giornata è stato il saluto del sindaco e di vertici Ana a tutte le autorità. In apertura il pubblico ha tributato un lungo applauso a Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare per l'intensa attività partigiana in Friuli durante la seconda guerra mondiale.

Alla sfilata della domenica hanno partecipato 85 mila penne nere. Quasi undici ore, sotto una pioggia battente, che non ha ovviamente scoraggiato gli Alpini e non ha di fatto inciso neppure sull'affluenza di pubblico. Alla sfilata hanno presenziato anche rappresentanti del Governo e del Parlamento, in particolare la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, i ministri della Difesa Guido Crosetto e per i Rapporti col Parlamento Luca Ciriani e il Presidente del Senato Ignazio La Russa.

"L'Italia ha bisogno - ha detto la Presidente del Consiglio - di orgoglio, di senso di appartenenza, di spirito di servizio e capacità di agire e condividere, tutte cose in cui gli Alpini sono di esempio. Per questo oggi sono qui, nel giorno che è anche la Festa della mamma, perché



L'arrivo delle Bandiere di guerra e dello stendardo



L'inaugurazione della Cittadella Militare



Gli onori ai Caduti



Gli onori ai Caduti



L'alzabandiera dà il via all'Adunata nazionale di Udine



La messa nella caserma Goi Pantanali di Gemona

penso che gli Alpini abbiano nel cuore oltre alla famiglia anche la Patria, come madre. Credo che qui ci sia una delle rappresentazioni più straordinarie che avvengono durante l'anno, di cosa sia l'amore di Patria".

Il ministro Crosetto ha confermato che la proposta dell'Ana di un periodo di servizio alla Patria per ragazzi e ragazze (sulla scia della più che positiva esperienza dei Campi scuola dell'Ana stessa) nell'ambito della riserva operativa di diecimila uomini prevista per le Forze armate è un argomento all'attenzione del Governo ed avrà presto una calendarizzazione parlamentare "anche perché non è una proposta che serve all'Ana, ma al Paese".

Alle 18.40 è la volta degli Alpini della Sezione di Pordenone. Graziati dalla pioggia, che non li aveva risparmiati all'am-

massamento, hanno sfilato in forze, almeno 1.800. Con due ospiti d'eccezione: il ministro per i rapporti con il parlamento Luca Ciriani e il deputato Emanuele Loperfido. Lo speaker annuncia: «Ecco gli straordinari Alpini di Pordenone»: aprono il Presidente della Sezione Ilario Merlin, il Consigliere nazionale Romano Bottosso, il VicePresidente Vicario il comandante dell'8° Alpini colonnello David Colussi. E avanzano i tre scudi della Julia, lo striscione "Sezione di Pordenone", quello che viene portato a tutte le adunate, ma stavolta ha un significato particolare, visto che è il tema di Udine 2023: "Noi Alpini siamo la più bella fameja".

Consiglio Direttivo Sezionale e a scandire il passo sono le filarmoniche di Pordenone e Meduno; poi i sindaci e il Plotone storico Puniti. A seguire, lo striscione "Fango, freddo e

fame, fronte greco-albanese, la campagna dimenticata" e, subito dopo, il Coro Montecavallo. Tocca al Coro Ana Montecavallo e al bandierone di Pordenone centro, 8 x 4 metri. Accompagnato dal figlio Vittorio, artigiere da montagna, ha sfilato tra gli applausi Ermacora Protti, 93 anni, di Cimolais: «Chissà, magari è l'ultima e non volevo perderla».

"Non sono tornati, ma sono qui con noi", "L'altruismo Alpino è forza di pace", "Julia divisione miracolo", "Onoriamo i morti aiutando i vivi". Marciano Alpini e avanzano striscioni: «Alpini una volta Alpini sempre», "Alpini per l'Italia". Quindi la Filarmonica di Roveredo in Piano, che ha cominciato i festeggiamenti per i 150 anni di fondazione proprio tra le penne nere, "Italia senza Alpini? Impossibile", il ricordo dello speaker al palco nazionale del ponte di Nikolajewka costruito a Pordenone e i tamburi di Sesto al Reghena. "Julia religione della nostra gente" e, infine, il tanto applaudito striscione del Gruppo di Pinzano al Tagliamento, dedicato alle mamme: «Se non ci foste voi non ci saremo noi, auguri mamme!».

L'Adunata degli Alpini numero 94 si è conclusa davanti alla tribuna d'onore con la rituale cerimonia del "Passaggio della stecca" e l'ammainabandiera. Il passaggio è avvenuto tra il Presidente della Sezione Ana di Udine Dante Soravito de Franceschi e il Presidente della Sezione di Vicenza "Monte Pasubio" Lino Marchiori.

Quando si potrà rivedere un'Adunata Nazionale in Friuli Venezia Giulia? Il Presidente della Sezione di Pordenone un'idea ce l'avrebbe. «Auspicio che la Sezione di Trieste si candidi per l'Adunata del 2029. Un modo solenne per celebrare i 75 anni del ritorno di Trieste all'Italia. Sarebbe una vera Adunata degli Alpini del Friuli Venezia Giulia». L'ultima Adunata ospitata nel capoluogo della Regione risale al 2004.



La spettacolare discesa dei paracadutisti



L'incontro con le Sezioni estere



La messa in cattedrale



Il Presidente Nazionale Ana Sebastiano Favero con la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il ministro della Difesa Guido Crosetto



Il Presidente della Sezione Ilario Merlin alla sfilata con le Bandiere di guerra

L'ALBUM DELLA SFILATA DELLA SEZIONE DI PORDENONE







I CADUTI DEL GALILEA RICORDATI A CHIONS IN FORMA SOLENNE

«Tutte le salme dei caduti possano finalmente tornare a casa». È l'appello del Presidente della Sezione Ana di Pordenone Ilario Merlin, rilanciato dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero, alla commemorazione delle vittime del Galilea, celebrato quest'anno in forma solenne nel cimitero di Chions, alla presenza del ministro Luca Ciriani.

«Trasmettere la memoria ai giovani è nostro dovere - ha esordito Favero - in ricordo di coloro che sono caduti perché potessimo vivere in pace». Pace che «si costruisce giorno dopo giorno» preservando «la nostra identità che significa studiare la storia, anche recente, educazione civica a scuola, trasmettere i valori degli italiani veri, pronti a dare». Il Presidente Nazionale dell'Ana ha rinnovato l'appello: «Recuperiamo i caduti e portiamoli a baita».

All'81° anniversario dell'affondamento del Galilea, avvenuto la notte tra il 28 e 29 marzo 1942, hanno partecipato moltissimi Alpini, il Labaro nazionale dell'Ana, i Vessilli di molte Sezioni, decine di Gagliardetti, la Banda alpina di Orzano.

«Ricordare non è fare retorica bellicistica, ma monito ed insegnamento», ha esordito il ministro Luca Ciriani affiancato dall'onorevole Alpino Emanuele Loperfido.

Nell'omelia, il richiamo del vicario generale don Roberto Tondato, che ha concelebrato con don Gianfranco Corazza, anche all'attualità: «Il Mediterraneo continua a vedere uomini e donne che perdono la vita. Nessuno può

restare indifferente. La priorità per tutti è salvare le vite umane». L'invocazione delle vittime del Galilea - quella notte perirono 1.050 dei 1.329 soldati imbarcati, di cui 12 di Chions, paese che registrò anche tre sopravvissuti - ancor oggi sarebbe stata: «Non muoiano altri, come siamo morti noi».

La cerimonia solenne era cominciata davanti al monumento ai caduti - alla presenza di decine di sindaci, dei gonfalonieri di Chions, Azzano Decimo, Pravisdomini e Pordenone, del Capo di Stato Maggiore del Comando Truppe Alpine generale di brigata Matteo Giacomo Spreafico, di un picchetto armato dell'8° Reggimento Alpini con il comandante colonnello David Colussi - con l'alzabandiera, l'onore ai caduti, la lettura dei nomi dei naufraghi, il ricordo dell'ultimo reduce recentemente scomparso, Onorino Pietrobon, e della preghiera a loro dedicata.

Dopo il benvenuto del Capogruppo Danilo Zucchet (l'Ana di Chions ha festeggiato i 90 anni di fondazione) e del Sindaco Alpino Renato Santin («pace e democrazia vanno perseguiti giorno per giorno»), l'invito del Presidente della Sezione Merlin: «È doveroso insistere perché tutte le salme dei caduti possano finalmente tornare a casa. Hanno fatto il loro dovere di soldati e cittadini italiani, dobbiamo spenderci in tutti i modi perché tornino in patria».

A chiusura della cerimonia solenne, tra le penne nere sono andati i bambini delle scuole medie e primarie per cantare, con loro, Stelutis Alpinis, l'Inno degli Alpini e l'Inno nazionale.

Enri Lisetto



INTERVISTA AL CONSIGLIERE NAZIONALE ANA ROMANO BOTTOSSO

**"C'E' ANCORA UN'ITALIA PROFONDA
IN CUI LE TRADIZIONI VENGONO TRAMANDATE
ANCHE GRAZIE AGLI ALPINI"**

L'avvocato Romano Bottosso, nato a Pordenone il 31 ottobre 1970, conclude il secondo mandato di Consigliere Nazionale Ana e non è più rieleggibile. Ha svolto servizio militare nel 1996-97, prima come allievo ufficiale alla Smalp di Aosta, poi come ufficiale di complemento con il grado di sottotenente al battaglione Edolo (diventato nel mentre reggimento), a Merano. Iscritto all'Ana dal 2009, fa parte del Gruppo Alpini di Cordenons.

Consigliere Romano Bottosso, a giugno conclude il doppio mandato in Consiglio Nazionale. Che bilancio ne trae?

Personalmente l'esperienza è stata assolutamente positiva, perché ho avuto modo di conoscere la nostra Associazione da una visuale privilegiata, che mi ha consentito di entrare in contatto con una variegata gamma di nostre realtà, sia a livello nazionale che locale, ognuna delle quali dotata di qualità sorprendenti e peculiari, ma tutte caratterizzate da una sconfinata ricchezza umana in termini di dedizione, generosità e donazione gratuita di sé. Da parte mia in questi sei anni ho cercato di dare il meglio di quanto le mie modeste risorse mi consentivano: spero di non aver troppo demeritato, perché certamente dall'Ana ho ricevuto molto di più di quanto ho dato.

Quali sono stati i momenti più difficili e quelli indimenticabili?

A dire il vero ricordo momenti impegnativi, ma non mi sento di dire di aver vissuto momenti definibili come difficili; certo questo può dipendere anche da una mia inclinazione caratteriale che mi porta a vivere con una certa "freddezza" mentale situazioni nelle quali altri, magari, si fanno prendere dall'emotività o dall'animosità: tanto più quando si ricoprono ruoli apicali di una realtà come l'Ana che, per visibilità, caratteristiche dimensionali e tradizione storica, si trova spesso a vivere momenti in cui l'esito delle scelte fatte può avere ricadute di grande impatto. Peraltro, debbo anche riconoscere che i compiti da me svolti all'interno del direttivo nazionale (responsabile delle commissioni legale e del terzo settore ndr), e le conseguenti responsabilità, sono stati meno gravosi rispetto ad altri consiglieri che, ad esempio, hanno fatto parte, o fanno parte, dello staff per l'organizzazione un'Adunata nazionale: attività quest'ultima che vi garantisco è certamente molto "incalzante". Per quanto riguarda, invece, i momenti indimenticabili, debbo dire che lo sono stati "quasi tutti", proprio per quanto dicevo sopra, rispondendo alla prima domanda.

Grazie alla carica, ha "respirato" tutta l'Italia: che Paese ha percepito?

La definizione di "Paese" non mi piace. Preferisco parlare di Italia, di Patria e di Popolo, e in questo senso ho percepito ancora delle radici profonde e sane, nonostante la pianta appaia malata nel suo tronco e nei suoi

rami. Infatti c'è ancora un'Italia profonda, esiste ancora un sano sentimento del Popolo, ci sono ancora significative aree di questa nostra Patria in cui le tradizioni delle nostre genti, anche grazie agli Alpini, vengono conservate e tramandate perché vengano ricevute da coloro che verranno dopo di noi. In questo senso emblematica è quella che io, come molti altri, dopo l'Adunata nazionale, ritengo la manifestazione più bella dell'Ana, cioè il Premio Fedeltà alla Montagna.

Da tempo l'Associazione, con l'esaurirsi della leva obbligatoria, discute del suo domani. A suo avviso, quale sarà il futuro dell'Ana?

Sono convinto che la leva obbligatoria è stata per l'Ana condizione necessaria, ma non sufficiente perché la nostra realtà associativa acquisisse le dimensioni quantitative e qualitative che ha assunto. Gli Alpini sono



Il Consigliere Nazionale Ana Romano Bottosso, primo a destra, sfila a Udine con la Sezione di Pordenone

stati tali, e sono ancora tali, non solo perché sono stati arruolati a forza nelle Truppe Alpine, ma perché erano e sono figli di una determinata cultura e di determinate tradizioni, risalenti quell'Italia contadina e cattolica che oggi è in completo disfacimento nel suo impianto valoriale. Quindi, non credo che la reintroduzione della leva risolverebbe sic et simpliciter il problema del nostro futuro associativo. Certo è che in mancanza di una qualche forma di "restaurazione" di un di servizio obbligatorio alla Patria da parte dei giovani, temo che, anche se non imminente, la nostra fine sarà certa. Il nostro futuro non dipende quindi da noi, ma dalle scelte che la nostra classe politica dovrebbe essere in grado di fare: scelte che però dovrebbero essere in assoluta controtendenza rispetto a quelle delle quali oggi subiamo gli effetti. E francamente dalla politica su questo versante al momento non mi aspetto nulla poiché ritengo che la nostra Italia, inserita in un sistema di alleanze che di fatto la rende insignificante colonia periferica di un impero che sta dall'altra parte dell'Atlantico, non abbia la forza, purtroppo neppure culturale o morale, per

assumere iniziative in disallineamento dalle linee guida ricevute dall'esterno.

Ha dovuto affrontare la delicata questione delle presunte molestie. Come si è risolta?

Non so se si sia risolta, almeno nella sua dimensione di polemica mediatica. Sulla questione "molestie" mi sento, però, solo di ribadire che l'Ana è da sempre portatrice dei valori di tutela e di aiuto alle persone deboli e in difficoltà, per cui l'Ana è ontologicamente e culturalmente estranea ad ogni indulgenza verso tutti i comportamenti irriguardosi od offensivi, massimamente verso quelli perpetrati ai danni dei soggetti più deboli o percepiti tali. Di questo siamo convinti tutti: dai vertici dell'Ana all'ultimo dei nostri soci. Se qualcuno dei nostri venisse colto in fallo su questo versante, certamente verrebbe sanzionato adeguatamente con gli strumenti che già il nostro statuto prevede. Proprio per questo non possiamo, però, accettare di essere bersaglio di ingiuste campagne diffamatorie il cui obiettivo è puramente ideologico.

Perché, a suo avviso, in Italia si fatica a parlare di Difesa e Forze armate?

Non so se sia vero che si fatica a parlare di Difesa e Forze Armate: forse se ne parla in maniera puramente retorica. Ma ricollegandomi alla sua domanda e al discorso sulla leva, ribadisco il concetto per cui ho l'impressione che l'Italia su questa materia sia assolutamente priva di sovranità - anche di pensiero - per cui ogni nostro discorso o ogni nostra proposta si infrange contro gli scogli di volontà e di poteri stranieri che, al di là delle vuote parole, nella sostanza non ci sono propriamente amici. Mi pare, però, che la guerra in Ucraina ci insegni che per conquistare un territorio o per difenderlo (che è cosa ben diversa dallo spianarlo e renderlo un deserto con bombe atomiche o termobariche) non siano sufficienti i pur utilissimi strumenti ultratecnologici e i pochi reparti d'élite, ma servano - purtroppo - gli uomini in carne ed ossa.

Il prossimo anno saranno 100 anni della Sezione di Pordenone, dieci dalla indimenticabile Adunata in città. A suo avviso, in futuro, potremo contare di ri-ospitarla?

Credo che la Sezione di Pordenone avrà ancora per diversi anni capacità organizzativa e forza numerica per candidarsi ad ospitare altre Adunate, per cui mi auguro sinceramente che alla Sezione di Pordenone possa essere data un'altra occasione. Purtroppo, ospitare un'Adunata di anno in anno richiede l'approntamento di risorse sempre più consistenti e di una macchina organizzativa sempre più complessa - direi intollerabilmente complessa; e ciò per quella deriva culturale "burocratizzante" di cui soffre oramai in modo cronico la nostra cultura nazionale e che è la principale nemica di ogni slancio di generosità e dell'autentico volontariato.

Consigliere, che ne sarà di lei adesso?

Tornerò da dove sono venuto. Anzi, no: resterò dove sono da tanto tempo, ossia continuerò a far parte della grande famiglia alpina, nel mio Gruppo di Cordenons, che negli ultimi anni, proprio per gli impegni nazionali, ho molto trascurato.

Enri Lisetto

IL PRESIDENTE FAVERO AL ROTARY DI PORDENONE

Nell'elegante cornice di Villa Baschiera Tallon di Pordenone, in preparazione dell'Adunata Nazionale degli Alpini a Udine, il Presidente Nazionale Sebastiano Favero ha tenuto una conferenza, alla presenza di rotariani e associati Ana. Presentato dal past Presidente Alberto Quagliotto, è stato accolto dal Presidente del Rotary club Pordenone Paolo Moro. Alla presenza, fra gli altri, dell'assessore comunale Monica Cairolì, del consigliere nazionale Romano Bottosso, di Ilario Merlin, Presidente della Sezione Ana Pordenone accompagnato dal VicePresidente Vicario Mario Povoleto, Sebastiano Favero ha spiegato la storia del Corpo degli Alpini, fondato nel 1872 a difesa dei confini montani, e quella dell'Ana, fondata nel 1919 i cui valori perdurano immutati a distanza di un secolo. L'Ana oggi conta il maggior numero di soci rispetto ad altre associazioni d'arma: 333 mila 604 in 110 sezioni tra Italia ed estero.

«Senso del dovere, tenacia, responsabilità, spirito di sacrificio, generosità, solidarietà sono elementi che guidano il nostro lavoro di squadra e ci permettono di raggiungere obiettivi impensabili», ha ricordato Sebastiano Favero, citando il martirio degli Alpini sui campi di battaglia della Grecia, Albania e Russia e gli interventi nella tragedia del Vajont, nel terremoto del Friuli, dell'Irpinia e dell'Aquila e nelle altre calamità. E anche all'estero sono riconoscibili e amati da generazioni: «Italianski Karasciò», ha citato Favero l'espressione che la popolazione russa usava ai tempi della seconda guerra mondiale per definire «gli italiani brava gente». E in terra russa, a Rossoš', sull'area che fu sede del Corpo d'armata Alpino tra il 1942 e il 1943, l'Ana ha costruito l'Asilo Sorriso che ospita 120 bambini.

«Volontariato e servizio uniscono lo spirito di Alpini e rotariani», ha concluso Paolo Moro.



Da questo numero, in vista del centenario della Sezione Ana di Pordenone, proponiamo alcuni approfondimenti, a partire dalle figure che hanno guidato e caratterizzato la stessa Sezione. Cominciamo da Guido Scaramuzza, che nel 1966 fondò "La più bela fameja". Fu "soltanto" una delle tante iniziative che intraprese o portò avanti.

IL CAPITANO MEDICO GUIDO SCARAMUZZA

di Maria Luisa Gaspardo Agosti

Sarà giunto il tempo di ricordare, anche dalle pagine de "La più bela fameja", tanti nostri Alpini che solo coloro che sono più in là con gli anni rammentano di aver conosciuto. Alpini che hanno fatto la storia, non solo quella di guerra, ma anche quella civile vissuta dopo la seconda guerra mondiale, esempi da imitare e sui quali è doveroso riflettere. Due guerre mondiali, precedute dalla leva obbligatoria hanno generato anche nelle nostre terre centinaia di uomini che hanno dato tutti se stessi per l'Italia. Gli Alpini come gli appartenenti ad altri corpi dell'esercito. I tempi sono mutati, la leva purtroppo è stata eliminata, qualcuno vorrebbe fare marcia indietro, pensando a qualche possibile diversa soluzione. Gli Alpini, quelli iscritti all'Ana, sentono ancora in sé forte il senso del dovere. Ma le cose sappiamo che stanno mutando, per la leva eliminata e i molti andati avanti. Con questo non si pensi che solo le guerre possano rafforzare il senso di appartenenza alla Patria, all'Italia. Gli stessi valori che sono degli Alpini sono di Carabinieri, della Polizia di Stato e di altri uomini al servizio del nostro Paese.

In questo numero ricordiamo l'Alpino dottor Guido Scaramuzza, in seguito ne ricorderemo altri. Alto di statura e anche per questo riconoscibile in qualsiasi evento. Alto di statura morale, un medico, un Alpino, un altruista. Quando eravamo bambini e papà per motivi di lavoro, ma era anche papà un Alpino, ci voleva con sé a qualche manifestazione, noi vedevamo il dottor Guido Scaramuzza sovrastare le penne nere, mentre le sue parole ci coinvolgevano anche se eravamo giovani in età. Le ricordo ancora, ricordo la sua cordialità, il suo affetto per tutti i "suoi" Alpini. In città e nella futura provincia era conosciuto da tutti. Celebre la sua andatura sotto i portici verso il municipio, nei cui pressi abitava ed esercitava la professione di medico di base, di pediatra.

Era ritornato dalla Russia con i piedi congelati. Il dottor Guido Scaramuzza nacque il 19 novembre 1912 ad Azzano Decimo da Pietro ed Ersilia Veneziani. Riformato alla visita di leva per debole costituzione, venne poi dichiarato abile a una successiva visita nel 1936. Poco dopo si laureò in medicina e chirurgia e venne collocato in congedo, con l'obbligo di frequentare, in caso di mobilitazione, il Cor-

so allievi ufficiali di complemento. Il che puntualmente si avverò il 20 marzo 1940. Nel 1941 fu nominato Sottotenente Medico di Complemento e destinato all'Ospedale militare di Udine per il servizio di prima nomina. Partecipò alla campagna di Russia con il 633° Ospedale da campo della Julia e si trovò coinvolto nella tragedia della ritirata. Il 20 gennaio 1943, accerchiati dai russi a Ssolowiev, sembrava fosse arrivata la fine e si aspettava solo di essere fatti prigionieri. I russi, invece, non si fecero vedere e il providenziale passaggio di una colonna italo-tedesca, rifornita e guidata da una "Cicogna", permise di portare feriti e congelati tutti in salvo, uscendo dalla sacca il 28 gennaio, poco a sud di Nikolajewka.



8 maggio 1984, Guido Scaramuzza ad un incontro preparatorio all'Adunata di Trieste

Guido Scaramuzza, che in Russia aveva lasciato tanti amici, al termine della guerra si dedicò anima e corpo per raggiungere le famiglie dei caduti, per curare le ferite fisiche e morali dei ritornati. Per ricostruire Gruppi, la Sezione di Pordenone che domenica 3 febbraio 1946 passò dalla presidenza del dottor Andres a quella del dottor Scaramuzza, che conserverà sino al 1972. La sede era all'albergo Toffolon, locale pordenonese dove si respirava tanta aria alpina. Accanto all'albergo la drogheria di Sandro Toffolon, vicePresidente, amicissimo di Guido, anche lui in Russia, anche lui i piedi congelati! La drogheria sarà a lungo la vera sede della Sezione. Altri tempi! Guido Scaramuzza inaugurò monumenti, quanti discorsi, quanti ricordi, quanto "cuore" uscirono dalla sua bocca. Fondò "La più bela fameja" nel 1966, nel 1988 il "Coro Ana Montecavallo". Fu anche Capogruppo di Pordenone centro nel 1985-86, che aveva contribuito a fondare. Continuò a fare il medico, sempre disponibile con i suoi pazienti. Consapevole dell'importanza che per i bambini, soprattutto dopo la guerra, aveva l'aria di mare dal 1946 fu instancabile animatore del Pro Infanzia soprattutto nella costruzione della colonia marina di Caorle, sorta proprio in riva al mare. Nella colonia rivestì anche il ruolo di rappresentante del Comune di Pordenone. La salita al "Paradiso di Cantore" arrivò improvvisa l'8 febbraio 1994. Azzano Decimo, la cittadina natale, gli ha intitolato una via: "Via capitano medico Guido Scaramuzza". Anche il Gruppo di Azzano Decimo è intitolato al grande medico Alpino.

UN'IMMAGINE

"Allora io lavoravo in tipografia.

Ricordo il dottor Scaramuzza quando veniva a consegnarmi il menabò del giornale. Le strisciate delle colonne di testo uscivano dal supporto a misura su cui erano attaccate. Per contro, il disegno "storico" del cappello Alpino era posto a provvidenziale riempimento degli spazi vuoti dell'impaginato in bianco e nero.

Con il dito indice a martelletto batteva più volte sulla pagina, accompagnando le indicazioni appropriate che dava a voce. Voce che ricordo ancora distintamente.

E' passato davvero tanto tempo. Ma quella "Bela Fameja" aveva proprio il "sapore" del giornale".

LDS



"Non ho conosciuto personalmente il capitano medico Guido Scaramuzza. Ne conosco, viceversa, le tante e lodevoli iniziative sia professionali, sia umane e associative, in particolare con l'Ana. Moltissimi Alpini hanno un ottimo e indelebile ricordo di lui, a dimostrazione del bene che fece".

Ilario Merlin
Presidente Sezione Ana Pordenone

"Ascoltando la sua storia ne rimasi molto colpito e così molti altri Alpini del mio Gruppo, tanto che a lui è intitolata la nostra sede. Non solo. Pochi anni fa a lui abbiamo addirittura intitolato una strada. All'Adunata sezionale, qui ad Azzano Decimo, sfilerà il suo Cappello. Ne siamo orgogliosi".

Sergio Populin
Capogruppo Ana Azzano Decimo

"La più bela fameja si realizza idealmente quando tutti i componenti perseguono il bene comune, condividendo i fini e i modi per raggiungerlo con sincerità, rispetto reciproco e onestà intellettuale. Viva gli Alpini!"

Carlo Scaramuzza
figlio di Guido Scaramuzza

RITORNA IL PRANZO SOCIALE DELLA ZONA TAGLIAMENTO

Dopo tre anni di sosta, a causa della pandemia, gli Alpini ed aggregati e loro famigliari della Zona Tagliamento si sono ritrovati il 29 gennaio 2023 per il tradizionale pranzo sociale al salone dei Vivai Cooperativi di Rauscedo.

Presenti i sindaci di Pinzano al Tagliamento, Emiliano De Biasio, Ester Filipuzzi vicesindaco di Spilimbergo, Michele Leon per San Giorgio della Richinvelda, Francesco Del Bianco per San Martino al Tagliamento, Markus Maurmair per Valvasone-Arzene. Per il comando della Brigata Julia era presente il tenente colonnello Antonio Esposito e a rappresentare la Sezione di Pordenone c'era il Consigliere Delegato di Zona Domenico Bruno De Carli che ha portato il saluto del Presidente Ilario Merlin, impegnato a Brescia per la cerimonia di commemorazione di Nikolajewka. De Carli ha espresso, inoltre, un ringraziamento particolare al Presidente dei Vivai Cooperativi per la disponibilità concessa e ha invitato a prendere la parola per un saluto il sindaco Leon, "padrone di casa", che ha espresso parole di riconoscenza verso gli Alpini, persone su cui contare, sempre pronti a dare una mano nei vari impegni della comunità.

Il tenente colonnello Esposito ha portato il saluto della Brigata Julia e, quale Consigliere Sezionale, ha comunicato le novità relative ai Campi Scuola Ana 2023, per ragazzi e ragazze dai 16 ai 25 anni, che per la nostra Sezione si ripeterà anche quest'anno all'inizio dell'estate a Tramonti di Sopra.

Questi argomenti sono stati poi ripresi dal Delegato De Carli che ha esortato a valutare e prendere in considerazione questa importante e imperdibile esperienza formativa che, attraverso le varie attività, porterebbe un validissimo beneficio utile alla crescita individuale e alla vita in comunità dei nostri giovani. La giornata si è svolta in ottima compagnia ritrovando vecchi amici e compagni d'arma di diversi anni fa.

Lm/Dbdc



AI LETTORI

Invitiamo a inviare il materiale per "La più bela fameja", informando anche il Capogruppo di competenza, alla mail della rivista e non a quella sezionale.

Pertanto, tutti gli articoli, foto e altri materiali, comprese le eventuali segnalazioni di bonifici-oblazione, a sostegno della stampa alpina, vanno spedite all'indirizzo **lapiubelafameja@gmail.com**; in particolare, i testi in formato doc, le foto, di buona definizione, in formato jpeg. Grazie!

La scadenza della consegna dei materiali per il numero di Settembre 2023 è fissata al 30 luglio 2023.

Grazie della collaborazione.

IL SITO DELLA SEZIONE ANA DI PORDENONE, SEMPRE AGGIORNATO, E'

www.alpini-pordenone.it

ALLUVIONE IN EMILIA ROMAGNA: L'ANA AVVIA UNA RACCOLTA FONDI

Mentre andiamo in stampa, l'Associazione Nazionale Alpini sta intervenendo sin dall'inizio dell'emergenza con le sue unità di Protezione Civile nei territori dell'Emilia Romagna devastati dalle alluvioni. Volontari della Protezione Civile Ana dei diversi Raggruppamenti dell'Associazione (ovvero gli Alpini di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Triveneto) sono all'opera nelle province flagellate dalle piogge e dalle inondazioni.

Una volta cessata l'emergenza, però, sarà importante avviare una imponente operazione sia per ripristinare condizioni di sicurezza dell'alveo dei fiumi, sia, soprattutto, per rimediare alle devastazioni causate dalla massa di acqua e fango che ha travolto abitazioni e aziende.

Per questo l'Associazione Nazionale Alpini, come già aveva fatto in occasione del sisma che aveva colpito la stessa Regione nel 2012, ha avviato una raccolta di fondi per finanziare interventi ed opere di sostegno alla popolazione emiliano-romagnola.

COLORO CHE FOSSERO INTERESSATI DEVONO INVIARE LE SOMME RACCOLTE DIRETTAMENTE ALLA Sezione DI PORDENONE, O ATTRAVERSO CONTANTI IN SEGRETERIA O TRAMITE IBAN: IT 04 I 06230 12504 000015268054 INTESTATO ALLA Sezione ANA PORDENONE CAUSALE: ALLUVIONE EMILIA ROMAGNA.

"ASPETTANDO L'ADUNATA NAZIONALE" INCONTRO CON IL GRUPPO ANA DELL'8° REGGIMENTO ALPINI

Mercoledì 5 aprile, durante la riunione del Consiglio Direttivo Sezionale, è stato, gradito ospite, il Capogruppo del Gruppo Ana dell'8° Reggimento Alpini, di stanza a Gemona del Friuli, e inserito fra i Gruppi della Sezione di Gemona.

Gli iscritti, tutti alpini in armi, hanno creato il Gruppo durante la pandemia e subito si sono messi al lavoro con entusiasmo e generosità. Capogruppo, il Sergente Maggiore Aiutante Gianluca Melillo, presente con 7 Alpini Consiglieri. La serata è stata l'occasione di partecipare all'iniziativa promossa dal Gruppo in Armi, in aiuto all'Ospedale Burlo Garofalo, per l'acquisto di strumenti chirurgico pediatrici.

Dopo l'esposizione dell'iniziativa, su proposta del Presidente della Sezione Ilario Merlin, la Sezione di Pordenone ha donato duemila euro dallo specifico fondo di solidarietà.

Presente alla serata il Comandante dell'8° Colonnello David Colussi che ha preso la parola per ringraziare il Gruppo dell'8° della bella iniziativa, sottolineando che gli iscritti operano fuori dal servizio, seguendo i dettami dello Statuto Ana, durante il loro tempo libero e la nostra Sezione della generosa collaborazione.

Inoltre il Colonnello Colussi, ha inteso ringraziare il Consigliere Nazionale Romano Bottosso, in procinto di lasciare l'incarico dopo sei anni di mandato, omaggiandolo di un fermacarte in vetro del prestigioso Reggimento.



ESERCITAZIONE MORSANO CORDOVADO

Si è conclusa con successo la più grossa attività di Protezione Civile svoltasi a marzo 2023. Una attività che ha visto coinvolte numerose realtà della Protezione Civile, infatti all'esercitazione "Morsano - Cordovado 2023", hanno partecipato, oltre ai Volontari della Sezione Alpini di Pordenone con tutte le sue specialità (logistica - ambientale, sanitaria, Alpinistica, cinofila, segreteria, logistica - alimentare), anche Volontari della Protezione Civile Comunale di Cordovado e Morsano al Tagliamento, Squadra Alpinistica della Sezione di Treviso, con il supporto della torre - mobile per arrampicata controllata.

Il tutto nasce da una richiesta fatta alla Protezione Civile Regione dai Comuni di Morsano al Tagliamento e Cordovado, di concerto con la Sezione Alpini di Pordenone, per il recupero di alcune aree comunali e anche storiche, che avevano la necessità di essere liberate da vegetazione infestante e poter essere di nuovo ammirate. Con la possibilità di avere un contributo ai sensi della legge regionale 6/2022. La legge per la "Riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini" prevede dei finanziamenti per la divulgazione della cultura della solidarietà, per le nuove generazioni e attività di volontariato rivolta alla solidarietà. È nata così una stretta collaborazione con gli Amministratori e la Protezione Civile Comunale di Morsano al Tagliamento e Cordovado, per la preparazione dei documenti d'impianto e delle autorizzazioni per l'esecuzione in tempi brevi, di una attività programmata, articolata e svolta nei giorni di sabato e domenica 18 e 19 marzo 2023.

Sicuramente una sfida che ha visto la creazione di un Campo Base delle operazioni, adiacente al palazzetto dello sport di Morsano. Con montaggio di tensostruttura, per l'occasione con nuovi teli ignifughi del tetto e laterali vetrati, con allestimento di cucina in emergenza, su due gazebo con tutte le attrezzature di cottura, e specificatamente: cuoci - pasta, bruciatori, brasiera, forno e mantenitore mobile, cella frigorifera, frigorifero e congelatore, scaldavivande per distribuzione e con lavamani e lavello per lavaggio pentole e stoviglie. Creazione anche di una segreteria per la registrazione dei presenti e delle attività svolte, sala radio per le comunicazioni tra i due località previste per attività logistica - ambientale e i due punti di attività dimostrativa: Alpinistica e cinofila con i ragazzi delle scuole. Il tutto realizzato nei giorni precedenti l'esercitazione con il coinvolgimento di 29 volontari della Protezione Civile Ana

Sezione di Pordenone con 69 giornate - uomo e il supporto di alcuni mezzi Pc, per i trasporti e gli spostamenti delle forze di volontariato.

L'attività si è svolta regolarmente nelle giornate di sabato con completamento domenica, e ha visto il recupero dell'area comunale denominata "Roste" nel Comune di Morsano, con l'impegno di sette squadre addette a taglio, accumulo e cippatura di vegetazione infestante. È stata anche recuperata parzialmente con lavori di taglio vegetazione, in particolare edere, e pulizia di vari locali, di una parte delle strutture della ex area "58° It Aeronautica Militare" in località Suzzolins del Comune di Cordovado, con l'impegno di sei squadre operative. Una parte importante delle attività svolte ha interessato la Squadra Alpinistica mista, formata dalla squadra della Sezione di Pordenone con supporto di quella della Sezione di Treviso, con la presenza di 20 Volontari che è stata impegnata con ragazzi e ragazze delle scuole del plesso scolastico, per aiutarli e supportarli a cimentarsi nella palestra di roccia mobile messa a disposizione dalla Sede Nazionale degli Alpini.

Anche la Squadra cinofila della Sezione di Pordenone con 10 volontari, unica tra le Sezioni friulane, ha operato a favore dei ragazzi per dimostrare le capacità delle unità operative di ricerca in superficie. E non dimentichiamo le capacità delle altre squadre operanti come Comando, Segreteria - Collegamenti Radio e Sanitaria forte di 13 Volontari. Non da ultima la squadra Logistica - Alimentare, fiore all'occhiello della nostra Sezione, che con dieci Volontari a rotazione ha garantito colazioni, pranzi e cene a tutti gli operatori della articolata esercitazione. Al pranzo di chiusura della domenica, dopo la messa nella parrocchiale di Morsano, ci sono stati i ringraziamenti da parte dei due sindaci Giuseppe Mascherin e Lucia Brunettin, soddisfatti di quanto è stato eseguito e della collaborazione ed impegno dimostrato tra i Volontari delle Squadre Comunali e quelli della Sezione di Pordenone.

Mi pare un ottimo risultato ottenuto anche per noi Alpini della Sezione di Pordenone, visto che da anni cerchiamo di operare con i Volontari delle Squadre Comunali, vedi nei tempi, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Pasiano, Andreis, Barcis, Cimolais ed ora Morsano al Tagliamento e Cordovado. Perché è importante che le forze operino assieme e in sinergia, in previsione anche di emergenze che in ogni caso ci vedrebbero agire assieme.

In conclusione, vorrei ringraziare i veri artefici di questa importante esercitazione, i Volontari che hanno operato per la preparazione per l'esecuzione e anche per il ripristino e



smontaggio di quanto usato. Non possono essere nominati tutti ma, raccolti sotto il nome del proprio Gruppo di appartenenza si ricordano che quasi tutti si sono impegnati molto di più di una sola giornata di lavoro. Gruppi di: Azzano Decimo (4), Barco (1), Casarsa-San Giovanni (7), Cimolais (3), Cordenons (2), Cordovado (1), Fiume Veneto (4), Giais (2), La Comina (9), Marsure (5), Montereale Valcellina (4), Morsano al Tagliamento (2), Pasiano (3), Porcia (1), Pordenone Centro (6), Prata di Pordenone (2), Rorai Piccolo (3), Roveredo in Piano (6), Sacile (5), Sesto al Reghena (4), San Quirino (1), Tajedo (9), Villotta-Basedo (6), Zoppola (1), Udine (1), Treviso (10), Comunali Morsano (4), Comunali Cordovado (12). In totale 118 Volontari provenienti da 28 Gruppi o Squadre.

La prossima esercitazione approvata dalla Protezione Civile Regionale si svolgerà ad Andreis, dove i Volontari Alpini operano da parecchi anni in collaborazione con la piccola ma attivissima Squadra Comunale di Protezione Civile.

G.A.



LA SQUADRA ALPINISTICA ENTUSIASMA I BAMBINI

Anche la squadra degli Alpinisti della Protezione Civile Ana della Sezione di Pordenone era presente all'esercitazione a Morsano al Tagliamento.

La squadra, unica in regione, ha allestito un campo con una parete di roccia dove i ragazzini e non solo loro, hanno potuto conoscere e provare l'ebbrezza di una scalata fatta in assoluta sicurezza con l'ausilio del personale Ana sempre pronto dal momento della vestizione con corde ed imbragature sino al raggiungimento senza non poca fatica della vetta artificiale.

Si sono visti diversi tipi di approccio alla parete, ma quasi tutti sono arrivati in cima e come sempre i più spericolati e privi di paura si sono dimostrati i bambini che sono stati seguiti in maniera impeccabile dagli istruttori.

Oltre alla parete di roccia era stata installata anche una teleferica dove i ragazzi si sono divertiti a farsi trasportare da un sito ad altro mediante una imbragatura che li faceva scendere da una altana che simulava un punto in cui la persona era rimasta imprigionata senza possibilità di scendere da sola.



AlexF



PROTEZIONE CIVILE IN PRIMA LINEA

SQUADRA SANITARIA IN PRIMA LINEA

Come in tutte le nostre uscite, è presente la Squadra Sanitaria che opera di solito in autoprotezione ed è composta da 8 volontari tra medici e soccorritori, sempre pronti ad aiutarci nel momento del bisogno.

La squadra sanitaria peraltro anche quest'anno come l'anno precedente è andata in appoggio all'Adunata di Udine.

Nell'esercitazione tenutasi a Morsano al Tagliamento erano presenti tre sanitari, impegnati in due località e costantemente in contatto tra di loro e con la base tramite radio per aver la situazione sotto controllo e se necessario intervenire con tempestività.

Anche questa esperienza è stata una opportunità di crescita per le prossime attività che ci vedranno impegnati a Belluno per la Adunata Triveneta e in luglio a Tramonti dove si svolgerà, come lo scorso anno, il campo scuola dei ragazzi.

Cristina D.M. - AlexF



CUCINA IN EMERGENZA IN FASE DI COMPLETAMENTO

Tra novembre e dicembre la Protezione Civile della Sezione di Pordenone, impegnando parecchi volontari tra i più assidui alle varie attività, ha potuto definitivamente ordinare, ricevere e montare una parte delle attrezzature necessarie al completamento della "Cucina in emergenza 250". Il lavoro nei primi mesi del 2023 ha permesso la formazione della "Linea di distribuzione della cucina", con il montaggio e allaccio con corrente elettrica, acqua calda e fredda, e scarichi di 7 pezzi in acciaio inox, con piani di scorrimento dei vassoi, protezioni, per la distribuzione completa, composta da vassoi, posate, pane, cibi caldi, cibi freddi, secondo distanziamenti e normative anti-Covid. Ma non solo. Si sono raccolti preventivi e fatte le richieste per completamenti nella parte accoglienza per la distribuzione, con lavamani per i presenti al campo e disinfettanti per le mani. Preventivi anche per l'esecuzione di imballaggi per tutti i pezzi della cucina che verranno stipati nei due container consegnati alla Sezione dalla Protezione Civile regionale.

E' stato necessario trovare anche un nuovo magazzino, per poter concentrare buona parte della struttura cucina, con spazio esterno per dislocare i due container, dove la struttura impacchettata e imballata va sistemata, secondo uno schema di montaggio, predefinito nel caso di emergenza. Una menzione va fatta ai Volontari, che sono stati sempre disponibili alla chiamata e hanno operato per più giorni, dando sempre il massimo per poter arrivare all'attuale situazione che ci permetterà a breve di completare la struttura ed essere preparati e pronti a chiamate per emergenze reali.

Voglio nominare quelli che essendo in pensione ed avendo più tempo libero da dedicare, hanno operato più spesso; infatti, sono arrivati nei quattro mesi del 2023 ad un cumulo di giornate - uomo rilevante: Gianni Antoniutti, Adriano Bidoggia, Remigio Bortolin, Enrico Brocca, Gianpaolo Cattelan, Roberto Da Rè, Olivo Del Turco, Maurizio Gai, Amedeo Malfante, Celeste Meneguzzi, Elio Polesello, Carlo Rossi Mel, Evelino Rosolen, Ferruccio Tassan Simonat, Ubaldo Zago, Remo Agostino Zanolin.



RIPRENDONO LE ATTIVITÀ FORMATIVE DELLA SQUADRA TELECOMUNICAZIONI

Dopo diverso tempo nella Sezione di Protezione Civile Ana di Pordenone sono riprese le attività della squadra Tlc. Nel 2022 abbiamo partecipato a un corso di 1L dove veniva affiancato all'operatore radio di sala anche un operatore col computer che doveva tenere i collegamenti con le sale decisionali.

A seguito dell'alto interesse e delle richieste pervenute sulla conoscenza base di come funziona una radio e come deve essere usata nei vari interventi, ci siamo accodati a un corso 1L che si è svolto nella Sezione Pc Ana di Udine.

Abbiamo quindi deciso di ampliare a tutti i nostri operatori questo corso base anche perché ci viene richiesto dalla stessa Ana e dunque a febbraio 2023 si è svolto un primo corso a cui hanno partecipato 25 Volontari: due ore e mezza di teoria e altrettante di pratica e poi l'esame. Tutti promossi.

Entro fine anno saranno proposti altri corsi perché la conoscenza e il corretto utilizzo di questo dispositivo (Dpi) è molto preziosa in quei luoghi dove dovesse mancare la copertura dei cellulari.

AlexF



A GRANDE RICHIESTA LA TENSOSTRUTTURA

I mesi di marzo e aprile 2023 hanno evidenziato un aumento di attività da parte delle squadre di Protezione Civile destinate al montaggio e smontaggio della tensostruttura delle dimensioni di 10 x 20 metri, struttura destinata ad ospitare oltre 200 persone, sia per incontri conviviali, sia per riunioni ed incontri specifici di Pc, corsi di aggiornamento e altro ancora. E così la struttura di Protezione Civile è stata montata a Chions, il 7 marzo, di supporto per la cerimonia solenne a ricordo dell'affondamento della nave Galilea, svoltasi domenica 12 marzo. La squadra ha poi operato lunedì 13 smontando la struttura, impacchettandola nei cassoni predisposti, spostandola a Morsano al Tagliamento e montandola a supporto dell'Esercitazione di recupero ambientale e dimostrativa per i ragazzi delle scuole svoltasi nei giorni 18 e 19 marzo 2023. Durante il pomeriggio della domenica, con i Volontari si sono iniziate le operazioni di smontaggio, per garantire nella giornata di lunedì 20 il completamento dello smontaggio e l'impacchettamento del tutto sui soliti contenitori, e permettere la fruizione del parcheggio adiacente il Palazzetto dello sport. In attesa nei giorni successivi del trasporto e stoccaggio della struttura presso l'Azienda agricola Daniele Moro. Nel piazzale della Fondazione Azienda Daniele Moro la struttura viene rimontata martedì 11 aprile per poter essere usata in occasione del convegno tecnico svoltosi venerdì 13 con l'inaugurazione dei robot per la mungitura. Lunedì 17 la struttura viene di nuovo smontata ed imballata con sosta nella stessa azienda, in previsione di attività che si svolgeranno dopo l'Adunata nazionale di Udine. E' infatti giunta una richiesta da parte dell'Unuci di Pordenone per poter usufruire della struttura domenica 18 giugno. Le richieste di uso della tensostruttura sono state fatte anche dal Gruppo di Azzano Decimo per l'Adunata Sezionale di domenica 3 giugno, dal Gruppo di Sesto al Reghena la domenica 11 giugno e il 28 maggio dal Gruppo di Lucinico, Sezione di Gorizia.

G.A.



CAMPO ANA TRAMONTI 2023

Cari Alpini, anche quest'anno la sede Nazionale ci ha avuto premiare per il nostro ottimo lavoro l'anno scorso con il primo Campo Scuola Ana gestito e organizzato dalla Sezione di Pordenone.

L'anno scorso il campo si è tenuto a Tramonti dal 15 al 29 luglio e sono stati accolti 60 ragazzi/e da tutta Italia e hanno svolto sia lezioni teoriche in aula e pratiche come Aib, primo soccorso medico, impiego dei droni, collaborazione con la squadra cinofila della nostra sede di Pordenone, hanno provato l'ebbrezza di scalare una vera parete di roccia coadiuvati dagli Alpini di Pordenone e da quelli messi a disposizione del 3° Artiglieria di Montagna.

Oltre a questo, hanno fatto altre attività come una ascensione di due giorni con pernottamento in quota.

Quest'anno, come detto, l'attività si ripete e vorremmo migliorarci magari anche con il vostro aiuto, facendo propaganda tra i vostri iscritti.

Per quanto concerne la preparazione ci siamo già messi in moto a dicembre 2022 con tutte le pratiche burocratiche che servono per fare una attività di questo tipo.

Fiduciosi del vostro aiuto, ci aspettiamo grandi risultati.

AlexF



GARA DI TIRO A SEGNO 6° TROFEO "RIFUGIO JULIA" E 1° TROFEO "LA TANA DA LORS"

Si tiene nei giorni 24-25 giugno e 1-2 luglio, sabato 24 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 e domenica 25 dalle 8.30 alle 12.30; sabato 1 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 e domenica 2 dalle 8.30 alle 12.30, la gara di Tiro a Segno valida per il 6° Trofeo "Rifugio Julia".

L'iniziativa si svolge a cura del Gruppo Ana Valmeduna al Rifugio "Julia" in località Forchia.



Storia e Personaggi

ALPINO CERCA I COMMILITONI

Adriano Meneghel, Alpino dell'11° Alpini di stanza a Cavazzo Carnico, ha fatto la naja nel 1965: con lui c'erano i commilitoni Luigi Magnani e Antonio Spe-ra. Adriano mette una sua foto per il riconoscimento perché desidera incontrarli e per questo pubblica il suo telefono 0434649119, auspicando di essere contattato.



ULTIMO APPUNTAMENTO SUL TAGLIAMENTO

È disponibile nella segreteria sezionale il libro "Ultimo appuntamento sul Tagliamento" di Daniele Paroni. Il libro tratta il tema del femminicidio, fenomeno tristemente presente anche in Friuli Venezia Giulia dove, dal 2000 al 2020 si sono registrati 17 casi.

"A tutte le donne che non ce l'hanno fatta, a coloro che non hanno atteso il secondo schiaffo e a tutti gli uomini che hanno capito la grandezza delle donne". Inizia così il libro dedicato al femminicidio di Nadia Orlando, la 21enne di Vidulis uccisa il 31 luglio 2017. Il ricavato viene devoluto in beneficenza alla figlia di una vittima di femminicidio.



PRECETTO PASQUALE PER LE FORZE ARMATE

Il tradizionale appuntamento liturgico delle Forze Armate si è svolto martedì 21 marzo nella Cattedrale di Santa Maria Annunziata, il duomo di Udine.

Su delega del Comando Militare Esercito (Cme) di Trieste, il Comando Brigata Alpina Julia ha organizzato anche quest'anno la funzione religiosa nella solenne ricorrenza della Santa Pasqua che è stata officiata dall'Arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzoccatto, e concelebrata dai sacerdoti militari della quarta zona Pastorale del Friuli Venezia Giulia.

Anche in questa occasione ha voluto essere presente Paola Carnielli Del Din, medaglia d'oro al valor militare, a quasi 100 anni.

Sono intervenute tutte le massime autorità civili e militari della zona di Udine, le rappresentanze delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato, oltre alle Associazioni d'Arma e della Croce rossa italiana.



BUDOIA DA DARDAGO A PIEDI ALL'ADUNATA

Luca Buffo, Andrea Dorigo, Luca Toffolo, Andrea Baccaro, Carlo Babuin, Eugenio Besa, Giuliano Pizzol detto Vasco e Alessio Gislon sono gli otto amici Alpini che giovedì 11 maggio dalla sede del Gruppo di Budoia, a Dardago, si sono incamminati per raggiungere Udine. Prima destinazione Aviano, poi San Foca di San Quirino e Vivaro, per concludere con Gelindo dei Magredi.

Il giorno seguente la meta è Caporiacco, dopo aver attraversato i fiumi Meduna e Tagliamento, fatto tappa a Dignano e a Coseano, dove le penne nere hanno salutato i bambini fuori da scuola.

Ad accogliere gli Alpini a Caporiacco è stata una grande bandiera appesa sul tetto delle scuole, il sindaco di Colloredo di Monte Albano Luca Ovan e tutte le penne nere del Gruppo di Caporiacco.

Il giorno seguente l'arrivo a Udine e dunque la partecipazione a tutti gli appuntamenti dell'Adunata. «Siamo "giovani leve"», scherzano ricordando le precedenti imprese, come quella di Treviso.



CASTIONS I 103 ANNI DEL REDUCE BOREAN

Giovedì 9 marzo una rappresentanza del Gruppo Alpini, con il Capogruppo Martin, ha fatto visita al Reduce Alfredo Borean per i suoi 103 anni. Quasi in contemporanea il Presidente della Sezione Ilario Merlin, accompagnato dal Vice Mario Povoledo, ha fatto una gradita sorpresa al Reduce facendogli conoscere il Comandante dell'8° Reggimento Alpino Colonnello David Colussi e il Maresciallo Denis Gatto, i quali si sono intrattenuti a lungo con lui.

Puntuale, come ogni anno, anche la Sindaca Francesca Papais gli ha poi reso omaggio esprimendo la gratitudine dell'intera comunità per i suoi sacrifici di tutta una vita.

Tra gli ultimi della generazione di chi ha sopportato e superato le immani sofferenze della guerra, Alfredo è reduce prima del fronte francese e poi della guerra di Grecia e di Russia dove era inquadrato nel IX battaglione del Genio Alpini Radiotelegrafisti di Corpo d'Armata. Al suo rientro in Italia era emigrato per otto anni in Venezuela.



LA COMINA CON L'8° ANA DI VENZONE

Gemellaggio ricambiato, il 15 marzo, tra il Gruppo Alpini la Comina guidato dal Capogruppo Gianni Finati e quello dell'8° Reggimento di Venzone guidato da Gianluca Melillo, unico Gruppo Ana della Julia composto da militari in servizio.

Le penne nere della Comina erano già state alcune settimane prima nella caserma "Manlio Feruglio" a suggellare un atto simbolico che dimostra il legame di fratellanza tra i due Gruppi. L'idea era nata da Paolo Longobardo, che avendo trascorso parte del servizio in quel reggimento, ha coinvolto il suo Gruppo in questa esperienza. Ammainabandiera, deposizione di un omaggio floreale, Preghiera dell'Alpino e benedizione del Monumento ai Caduti da parte dei parroci don Omar Bianco e don Claudio Pagnutti. Il Sindaco Alessandro Ciriani ha scoperto la targa ricordo del gemellaggio; quindi, la cerimonia è proseguita con i discorsi ufficiali, tra cui la testimonianza di Marco e Laura, ragazzi che hanno partecipato ai campi scuola Ana a Paluzza.

La cerimonia si è conclusa con la firma del sodalizio da parte dei due Capigruppo e la donazione ai gemelli dell'8° di due Cappelli Alpini disegnati su vetro da Antonio Colafemmina. In vista dell'Adunata nazionale il Gruppo Ana dell'8° ha raccolto fondi per acquistare due macchinari destinati al Burlo Garofalo di Trieste: le penne nere pordenonesi hanno voluto essere della partita

sia come Gruppo la Comina sia come Sezione, ha assicurato il Presidente Ilario Merlin. Il Capogruppo Gianni Finati, coglie l'occasione per ringraziare il consiglio e tutti gli Alpini che si sono resi disponibili per la riuscita di questo evento.



MANIAGO I 90 ANNI DEL GAGLIARDETTO

Il 13 marzo 1932 in una Piazza Italia gremita di Alpini e di familiari, il Presidente della Sezione Guido Scaramuzza consegnava nelle mani del primo Capogruppo Capitano Guido Venier il nuovo Gagliardetto del Gruppo di Maniago.

Per celebrare degnamente questo importante anniversario è stata organizzata una cerimonia che, visto il perdurare delle problematiche legate al Covid, si è svolta in modo semplice.

Sabato 1 ottobre 2022 in una gremita sala del Cinema Manzoni si sono magistralmente esibiti il Coro Ana di Codroipo (Coro Sezionale di Udine) e il nostro Coro Ana Monte Jouv di Maniago. Domenica 2 ottobre, in Duomo, don Albino D'Orlando, già Cappellano della Brigata Julia e oggi Cappellano della Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia, ha celebrato la messa accompagnata dal Coro Ana Monte Jouv di Maniago, seguita dall'alzabandiera davanti al Municipio e dalla deposizione di una corona d'alloro alla Loggia ai Caduti. Hanno quindi preso la parola il ViceCapogruppo Nevio Siega, il Sindaco di Maniago Umberto Scarabello, il VicePresidente Vicario della Sezione di Pordenone Mario Povoledo, mentre a portare il saluto della Brigata Alpina Julia è stato il Tenente Colonnello Antonio Esposito. A rendere più solenni tutte le fasi della cerimonia la gradita presenza della Filarmonica di Maniago, che ha accompagnato il corteo sino alla Casa della Gioventù, dove si è tenuto un rinfresco.

MORSANO AL TAGLIAMENTO 90° ANNIVERSARIO DEL GRUPPO

8 marzo 1933. Venne ufficialmente fondato il Gruppo Alpini di Morsano dall'allora Maggiore Alvio Della Bianca, dal Capitano Erminio Pittana, da Attilio Anese, Umberto

Vadori e Valentino Vadori alfiere del Gagliardetto e la madrina Iride Anese. Come sede venne scelto il bar Centrale. Moralmente esistente già dal 1921, il Gruppo iniziò così a mettere delle basi. Successivamente partecipò alle adunate nazionali del 1934 a Roma e del 1936 a Napoli poi, a causa degli eventi che seguirono, si sfaldò. I soci saranno infatti presenti nella seconda guerra mondiale come componenti principalmente della Julia con le note campagne di Grecia e Russia.

Dopo la seconda guerra mondiale il Gruppo visse un rilassamento, ma nel 1964 Morsano riprese slancio grazie agli impegni di Pessa e Giavito, figure onnipresenti nella rinascita dei Gruppi del Pordenonese e del generale di divisione pluridecorato della riserva Della Bianca, sempre Capogruppo, che partecipò anche ad alcune adunate a Tarcento e Bernadia, tenendo le locali cerimonie e organizzando la prima cena sociale il 4 novembre 1965. Purtroppo, qualche giorno dopo, il 6 novembre, il Generale Alvio Della Bianca depose definitivamente lo zaino a terra



a 83 anni, lasciando nel Gruppo un grande vuoto. In quel periodo si susseguono i Capigruppo Antonio Driussi, Antonio Nadalin e Mario Pellarin.

Il Gruppo di Morsano si riorganizzò con la nuova ricostituzione del 15 agosto 1971 seguita da una festosa cerimonia ufficiale intitolando il nuovo Gagliardetto a Giobattista Schincariol, primo dei caduti morsanesi in terra di Grecia: la madrina fu la madre. Il Gruppo venne presieduto dal tenente di artiglieria da montagna Umberto Bauto.



MORSANO AL TAGLIAMENTO EVENTO ALLA FONDAZIONE MORO

Venerdì 14 aprile 2023 si è svolto un evento nell'azienda agricola Fondazione Moro. Il nostro Gruppo ha collaborato per lo svolgimento della giornata inerente alla robotizzazione della mungitura, spalleggiando la nostra protezione civile di Pordenone coordinata da Gianni Antoniutti che ha fornito la logistica della tendostruttura e due gazebo laterali riuscendo così a creare un ottimale spazio coperto per l'inaugurazione tecnica. La nostra partecipazione si è anche distinta con i volontari della sicurezza comunale che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento.

G. e D. Celotto



NOTIZIE dai Gruppi

PINZANO AL TAGLIAMENTO CIPPO IN MEMORIA DI DE GASPERI



“Il 25 aprile, nell'ambito delle celebrazioni per la festa della Liberazione, è stato inaugurato ai piedi del Col Pion un cippo in memoria dell'Alpino Rino De Gasperi unitosi alla Resistenza con il nome di battaglia "Sole". E' stato così onorato questo ragazzo di soli vent'anni

che ha sacrificato la propria vita perché il domani fosse migliore. Il cippo è stato ideato, voluto e realizzato dal Gruppo Alpini di Pinzano al Tagliamento.

Questo manufatto si inserisce in un progetto di più ampio respiro per la valorizzazione del sito storico del Col Pion con il recupero della casermetta, sede della fanteria di arresto nel periodo della guerra fredda, e sede post terremoto del decimo cantiere Ana, unico nella destra Tagliamento, oltre che della messa in sicurezza dei bunker per renderli fruibili al pubblico, da parte della Regione e dell'Amministrazione Comunale.

Sergio Frondaroli



PINZANO AL TAGLIAMENTO

Il 31 marzo con l'avvicinarsi della Pasqua, il Gruppo Alpini di Pinzano al Tagliamento si è recato nella scuola primaria "Giosuè Carducci" e con la gradita presenza del Sindaco Emiliano De Biasio e del vicesindaco Anna Chieui, ha portato in dono ad ogni bambino l'uovo di cioccolato, per l'occasione confezionato con fascia tricolore gentilmente offerta dall'amico Jari Pasian della ditta Jafet di San Vito al Tagliamento. I bambini hanno ricambiato con biglietti di

auguri pasquali realizzati da loro stessi.

Vedere la sorpresa e la gioia negli occhi dei bambini è stato il regalo più bello oltre che il miglior augurio per una buona Pasqua.



POLCENIGO GAGLIARDETTO NEL CORNO D'AFRICA

Giovedì 8 dicembre 2022 il Gagliardetto del Gruppo di Polcenigo mi ha seguito nel Corno Africa dove mi reco spesso per motivi di lavoro, per presenziare, su invito del Colonnello Gennaro Scotto di Santolo, Comandante della Base militare italiana di supporto di Gibuti, alla messa dell'Immacolata Concezione celebrata da Antoine Camilleri, Nunzio apostolico di Etiopia, Gibuti, e Somalia, Rappresentante speciale della Santa Sede presso l'Unione Africana, e da monsignor Giorgio Bertin, vescovo di Gibuti. Eseguita l'alzabandiera alla presenza dei militari italiani tra cui i Carabinieri e alcuni Alpini, dei militari francesi e americani, gli invitati hanno partecipato alla messa accompagnata dal coro multinazionale (francesi, americani e italiani). Particolarmente intenso è stato il momento della preghiera per la Patria. Al termine sono stato ricevuto dal comandante, al quale ho donato il guidoncino del nostro Gruppo come ringraziamento per il servizio che il nostro esercito svolge in Africa e anche per il supporto e la vicinanza che il nostro esercito offre

ai concittadini italiani presenti a Gibuti e in altri paesi africani.

Inaspettato è stato l'incontro con il maresciallo donna dei Carabinieri Zanette, qui presente per una missione temporanea e residente a Caneva, a pochi chilometri dalla sede del nostro Gruppo. La giornata si è conclusa con una cena preparata dallo staff di cucina della base.

Proprio in queste terre lontane nel 1888 gli Alpini, a pochi anni dalla costituzione del corpo nel 1872, furono inviati alla loro prima missione all'estero, in Africa, continente nel quale sono tornati più volte nella loro storia, per combattere le guerre coloniali del Regno d'Italia. Ed è qui che si trova la Repubblica di Gibuti, un piccolo stato situato nel Corno d'Africa, un paese difficile dove sorge la Base militare italiana, realizzata in un crocevia strategico per le linee di comunicazione marittime che da Mediterraneo, attraverso il canale di Suez, sono dirette verso il Golfo Persico, il Sudest asiatico, il Sud Africa e viceversa. La Bmis si occupa di garantire il supporto logistico agli assetti nazionali in transito sul territorio di Gibuti e a quelli impegnati nelle operazioni nella regione somala.

Il Capogruppo di Polcenigo
Mauro Castellet



PORDENONE CENTRO I 53 ANNI DI FONDAZIONE

Sabato 15 aprile, nella sede di via Saba, si è svolta la ricorrenza del 53° anniversario della fondazione del Gruppo Pordenone Centro. All'alzabandiera erano presenti numerosi Alpini anche dei Gruppi della Zona Naonis, nonché il Delegato di Zona Mario Dal Zin, in rappresentanza della Sezione, la madrina Julia Marchi, il Sindaco Alessandro Ciriari, l'onorevole Emanuele Loperfido e numerose autorità del Comune di Pordenone. Al suono del silenzio, con tutti gli Alpini sull'attenti, è stata deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento, in ricordo dei caduti di tutte le guerre. La cerimonia è proseguita all'interno della Sede con l'intervento del Capogruppo Angelo Carlet che ha ri-

cordato il continuo impegno del Gruppo a sostegno della Comunità e di collaborazione con gli enti locali.

Il Sindaco ha ringraziato il Gruppo per tutte le attività svolte nell'ambito della comunità e ha consegnato un attestato di simpatia su pergamena al Capogruppo Angelo Carlet con la motivazione: "In segno di profonda stima e riconoscenza per l'impegno e la costante presenza spesi a favore della comunità Pordenonese". Il Capogruppo ha ricambiato con un gagliardetto del Gruppo Pordenone Centro.

L'onorevole Loperfido ha confermato le parole di elogio al Gruppo da parte del Sindaco. Con l'occasione della cerimonia si è provveduto all'inaugurazione della teca con medagliere contenente tutte le medaglie delle adunate alpine dalla fondazione dell'Ana, pazientemente raccolte e catalogate dal nostro socio Livio Presot, in stretta collaborazione con la madrina del Gruppo Julia Marchi. In seguito tutta l'assemblea, raccolta in silenzio, ha assistito alla messa officiata da padre Giovanni Dorta. Con la Preghiera dell'Alpino, letta dal nostro Socio Agostino Agosti, si è conclusa la cerimonia del 53° anniversario della fondazione. All'interno della sede un generale brindisi ha coinvolto simpaticamente tutti i partecipanti che si sono lasciati con un reciproco arrivederci al prossimo anno.

Giuseppe Mariutti



PORDENONE CENTRO MARCIA IN BLU PER L'AUTISMO

Se uno dei motti principali della nostra Associazione dichiara testualmente "Onoriamo i caduti aiutando i vivi", appare una logica conseguenza quanto abbiamo fatto domenica 2 aprile, formando un servizio d'ordine per la buona riuscita della "Marcia in blu per l'autismo".

Si tratta di un evento diffuso e solidale per sensibilizzare sul tema dell'autismo, a cura della Fondazione Bambini e autismo. La formula è stata quella già consolidata negli anni scorsi: si cammina o si corre indossando qualcosa di blu, colore-simbolo della vicinanza a chi vive l'autismo. Quest'anno la partenza è avvenuta al comando dei vigili del fuoco e, attraversando il parco di San Valentino, si è



successivamente snodata lungo le vie cittadine terminando sotto la Loggia del Municipio. Numerosi sono stati i partecipanti a dimostrazione che, se ce ne fosse ancora bisogno, è sempre possibile fare del bene a quanti ne hanno reale necessità.

F. L.



PORDENONE CENTRO IL PARCO DEGLI ALPINI

Nei giorni precedenti la nuova intitolazione del parco di via Saba, alcuni Alpini del Gruppo Pn Centro, visto che abitualmente eseguivano lo sfalcio, pulizia e manutenzione dello stesso, hanno attivamente collaborato alla sistemazione della recinzione, da tempo in precarie condizioni e, in parte anche potenzialmente pericolosa per i bambini che abitualmente accedono al parco e frequentano i giochi. È stato un impegno laborioso con l'utilizzo di operai dell'impresa Valvasori, provvisti di mezzi meccanici, e non meno di 6-8 Alpini del Gruppo.

Il 18 marzo, dopo l'alzabandiera al cippo/monumento degli Alpini, il parco così sistemato è stato ufficialmente intitolato "Parco degli Alpini", scoprendo una targa appositamente installata all'ingresso. Alla cerimonia hanno partecipato numerosi Alpini con il Capogruppo Angelo Carlet, il sindaco Alessandro Ciriani, gli assessori Cristina Amirante e Monica Cairoli, nonché il consigliere regionale Alessandro Basso e il geometra Christian Galasso per il personale comunale che ha diretto i lavori. In rappresentanza della Sezione Alpini di Pordenone era presente il VicePresidente vicario Mario Povoledo e della parrocchia Madonna delle Grazie padre Nidhin Ozhankal.

Il Capogruppo, facendosi portavoce di tutti gli Alpini del Gruppo, ha ringraziato il Comune per la scelta di intitolare "Parco degli Alpini" quest'area verde, particolarmente importante per la comunità locale, poiché, tra molte altre cose, vengono anche organizzati momenti di intrattenimento per bambini e adulti come la "Festa dei nonni e nipoti", con la proposta dei giochi di una volta accolti da tutti con vivace entusiasmo. Il sindaco ha ribadito che "l'intitolazione alle

penne nere è il minimo tributo per il grande lavoro che fate. Su di voi si può sempre contare e con voi stiamo al sicuro, non servono né manuali né codici di condotta".

La cerimonia si è conclusa all'interno della sede con un brindisi.

Giuseppe Mariutti



RORAI PICCOLO RIPRENDE IL PRANZO SOCIALE

Domenica 12 marzo il Gruppo Alpini di Roraipiccolo si è ritrovato ad Aviano per il tradizionale pranzo in occasione della festa della donna. Nella stessa giornata è stato inserito anche il pranzo sociale, consuetudine interrotta durante la pandemia.

L'occasione di convivialità ha ottenuto un ottimo riscontro da parte di Soci e Aggregati che hanno passato delle ore serene in ottima compagnia, degustando piatti della cucina friulana. Ogni donna ha ricevuto un graditissimo omaggio floreale, mentre per i più piccini è arrivato un uovo di Pasqua in anticipo.



SAN QUIRINO 50° ANNIVERSARIO DEL GRUPPO

La memoria è fonte inesauribile di conoscenza, di curiosità, di storie belle e brutte, di sogni, di desideri, di pensieri, di fatiche, di microstorie, di quotidianità, di obbedienze, di rifiuti, di molteplici e forse poco condivisi "signorì", di forzate marce, di interminabili ore costretti con le armi in mano nelle silenziose "garitte" e di tanto altro.

Nelle memorie degli Alpini permane indelebile e vivo il ricordo suscitato dal primo "Silenzio" della prima licenza e il piacere della conta dei giorni di naja "ma alla rovescia", nell'attesa dell'agognato ritorno a casa.

Quando alcune persone, incontratesi per formare il Gruppo Ana San Quirino, decisero di riunirsi in associazione nel marzo 1971, avevano come obiettivo il permettere ai singoli soci di raccontare le proprie storie, che hanno come argomento comune i bei tempi della naja (feeling) talvolta impercettibile, ma robusto e determinato, che sprona a realizzare anche nei momenti difficili, come gli attuali, coesione, affiatamento, fraternità e condivisione. È lo spirito Alpino.

Il 15 ottobre 1872 con Regio decreto nasce il Corpo degli Alpini e con questa frase Gabriele, speaker del coro e rievocazioni storiche "Le voci dal fronte", ha dato inizio il 4 febbraio 2023 all'indimenticabile spettacolo canoro e scenico della storia dell'8° Alpini.

La sala del centro di catalogazione dei magredi di San Quirino era gremita di persone che hanno assaporato uno spettacolo teatrale unico nella zona. Dove eravamo, cosa facevamo durante il servizio militare è il titolo della mostra statica molto apprezzata che alcuni Alpini del nostro Gruppo hanno allestito nel medesimo centro.

Dopo il congedo molti cittadini di San Quirino hanno prestato o donato a questi volontari foto e divise del loro servizio militare rievocando così episodi e persone del paese dal 1900 fino ad oggi.

Domenica 5 febbraio 2023 ci siamo trovati in piazza Roma per la cerimonia ufficiale. Siamo stati onorati della presenza di 43 rappresentanze e di oltre 500 Alpini provenienti da Friuli e Veneto.

Dopo l'alzabandiera i figli Silvano e Nelida hanno scoperto il cippo a ricordo del naufragio del Galilea e in onore dell'ultimo reduce "andato avanti" a 100 anni, Onorino Pietrobon che era anche l'ultimo reduce Alpino di San Quirino.

Don Aniceto Cesarin, aggregato del Gruppo di San Quirino, ha benedetto il cippo e la corona al monumento ai caduti.

A seguire il Capogruppo Natale Moschetta ha tenuto il discorso. Dopo aver salutato le autorità e i presenti ha ribadito che nei 50 anni di vita del Gruppo molti consiglieri e Capigruppo si sono succeduti per mantenere viva l'associazione: Valter Buna, Enea Cattaruzza, Lionello Favretto, Ernesto Cattaruzza, Carlo Cervesato, Vittorio Rosolen e dal 2019 il sottoscritto Natale Moschetta: a loro e ai loro consiglieri va il nostro sentito grazie, per aver saputo mantenere il Gruppo coeso e unito.

Ricordare 50 anni di vita del Gruppo vuol dire ricordare i propri caduti, gli Alpini "andati avanti", ma anche ricordare i bei momenti passati assieme, nelle adunate, nelle riunioni di gruppo o nelle riunioni locali per programmare interventi ed eventi a favore della nostra comunità.

Il Gruppo attualmente è formato da 98 soci Alpini e 13 aggregati.

A seguire è intervenuto il Presidente della Sezione di Pordenone Ilario Merlin e a concludere il sindaco di San Quirino Guido Scapolan.

Il parroco don Gianfranco Furlan ha concelebrato con don Aniceto la messa in onore agli Alpini "andati avanti". È stato emozionante vedere la chiesa arcipretale di San Quirino piena di Cappelli Alpini, Gagliardetti, gonfaloncini e labari.

Terminata la messa in sfilata siamo andati al centro di catalogazione dei magredi a degustare un meritato rancio Alpino. A tal proposito è mio dovere in qualità di Capogruppo ringraziare tutti coloro che direttamente o indirettamente sono intervenuti per far sicura e accogliente la festa del 50° anniversario del Gruppo Ana San Quirino. Un caloroso saluto Alpino a tutti

Natale Moschetta
Capogruppo San Quirino



SAN VITO AL TAGLIAMENTO IN RICORDO DI ONELIO INFANTI

Giovedì 20 aprile una rappresentanza del Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento ha partecipato con Gagliardetto, nell'abbazia di Sesto al Reghena, al funerale del Socio Alpino Onelio Infanti. Presenti molti Gagliardetti del Medio Tagliamento e Alpini per testimoniare la vicinanza alla famiglia Infanti e al Gruppo di Sesto al Reghena. Dopo la cerimonia funebre c'è stato un mo-



mento di condivisione nella sede Alpini di Sesto dove il Capogruppo Renato Zucchetto, esprimendo gratitudine per la presenza, ha consegnato al nostro ViceCapogruppo Adriano Culos il libro del 90° Anniversario (1933-2023) della nascita del Gruppo Alpini di Sesto al Reghena. La cerimonia ufficiale si è svolta il 15 aprile nell'Auditorium Burovich a Sesto al Reghena. A conferma della reciproca stima dei due Gruppi ci siamo salutati e dati appuntamento a Udine per l'Adunata Nazionale.

Roberto Ferrari

SAN VITO AL TAGLIAMENTO FESTA DI SAN VALENTINO

Dopo tre anni di distanziamento e privazioni sociali a causa della pandemia, domenica 12 febbraio il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento ha voluto festeggiare San Valentino assieme alla popolazione. Siamo quindi tornati alla vera aggregazione: Alpini, amici e popolazione. Splendida domenica di sole, accanto la chiesetta dedicata al santo vicino al Monumento dei Caduti. Abbiamo iniziato la giornata con l'alzabandiera e l'omaggio ai Caduti di tutte le Guerre. Erano presenti alla cerimonia il Sindaco Alberto Bernava, il consigliere regionale Tiziano Centis, il rappresentante della Guardia di Finanza, per la Brigata Alpina Julia il Tenente Colonnello Antonio Esposito, per la Sezione di Pordenone i Vicepresidenti Rudi Rossi e Giovanni Francescutti, il Revisore del Conto Franco Zuliani e numerosi Gagliardetti del Medio Tagliamento.

Ha portato il saluto il nostro ViceCapogruppo Gino Gregoris, assente per motivi di lavoro la Capogruppo Oriana Papais. Don Guido Corelli ha celebrato la messa all'interno della Baita accompagnato dal "Coro di Prodolone". La musica e le canzoni alpine cantate dal coro hanno creato una atmosfera che non ricordavamo da tempo.

Sono intervenute poi le autorità, ribadendo il comune pensiero di riconoscimento alla grande disponibilità e generosità mostrata dagli Alpini in questi ultimi e difficili anni a fronte della pandemia, (sostegno alla protezione civile e sostegno a chi è in difficoltà).

Ha concluso Rudi Rossi informando sulle attività svolte dalla Sezione di Pordenone riguardo l'attivazione dei Campi estivi di formazione rivolti ai giovani compresi tra i 16 e i 25 anni svolto lo scorso anno anche a Tramonti di Sopra. Campi estivi utilissimi per trasmettere ai giovani di oggi le conoscenze da noi acquisite, programmi futuri e i principi fondamentali sempre ben rappresentati dagli Alpini.

L'aperitivo e il pranzo hanno concluso una bella giornata di condivisione.

Roberto Ferrari



VALVASONE SULLE DOLOMITI DI SESTO

E' stata davvero una bellissima ed interessante escursione quella che il Gruppo Alpini e Amici ha organizzato sulle Dolomiti di Sesto allo scopo di condividere la passione per la montagna e quella per la storia dei nostri Alpini e delle vicende belliche della Grande Guerra. Partiti di buon mattino da Valvasone Arzene, ci siamo diretti verso Passo Monte Croce Comelico e successivamente, raggiunto Sesto e il parcheggio alla base della Val Fiscalina.

Ad attenderci al punto di partenza l'Alpinista e scrittrice Antonella Fornari che ci ha accompagnato e guidato in questa escursione e che dopo i saluti e un breve inquadramento topografico, affardellati gli zaini, dal parcheggio di Fondo Valle, seguendo l'itinerario che attraversa tutta la Val Fiscalina, ci ha portato inizialmente al Rifugio Zsgismondy-Comici (2 mila 224 metri) e da lì verso il Pulpito Alto (2.531) raggiunto dopo una camminata in un sentiero ricco di colorata flora alpina e successiva pietraia con sentiero poco evidente, ma sicuro che arriva al terrazzamento del Pulpito Alto che è un fantastico balcone panoramico sulle Dolomiti.

Queste zone, suggestive sotto il profilo naturalistico, sono state il fulcro di cruenti combattimenti di cui la scrittrice Antonella Fornari ci ha relazionato, descrivendone molti particolari storici e ripercorrendo il susseguirsi degli eventi accaduti su queste cime



presidiate e contese dai due schieramenti. Particolarmente interessante il teatro bellico, ricco di segni dei trinceramenti e dei resti di baraccamenti presenti sul pianoro del Pulpito Alto, che oltre a riportare vivi nelle nostre menti lo spirito di sacrificio e le difficoltà patite dai soldati, offre un punto di osservazione spettacolare sulle vette straordinarie che compongono la così detta "meridiana di Sesto" (Cima Nove, la Cima Dieci o Croda Rossa, la Cima Undici, la Cima Dodici o Croda dei Toni, Cima Uno).

Rientrati al Rifugio Zsgismondy-Comici per la cena e il pernottamento, con la complicità dell'ottima compagnia, abbiamo condiviso una bellissima serata, anticipata da un piacevole aperitivo salutandoci il tramonto. Il giorno seguente ci siamo avviati imboccando il sentiero 101 e successivamente abbiamo raggiunto il Passo Collerena e attraverso il bellissimo sentiero attrezzato che ci ha permesso di raggiungere il Rifugio Pian di Cengia (2.528 metri) una perla incastonata tra le Dolomiti che merita di essere visitata per la sua posizione in alta quota e per lo spiccato spirito di accoglienza dei gestori che ci hanno deliziato con un buffet dei tipici prodotti di zona. Dopo esserci rifocillati

e riposati abbiamo ritenuto irrinunciabile "allungare" il percorso di rientro verso il Rifugio Locatelli per non perderci la classica ed iconica vista delle Tre Cime di Lavaredo e del Monte Paterno, prima di scendere a valle percorrendo il sentiero 102, verso il Rifugio al Fondovalle, raggiunto nel tardo pomeriggio.

Escursione appagante in un ambiente ricco di bellezza, ripercorrendo la storia degli Alpini e dei Kaiserjäger che qui si sono fronteggiati sacrificando il valore più grande che l'uomo possiede e per questo meritano d'essere ricordati con perpetuo rispetto, ripercorrendo questi luoghi, affascinanti per la loro naturale bellezza e nel contempo custodi della testimonianza dei caduti su queste cime a cui rivolgiamo il nostro pensiero nel silenzio, rinnovandone un vivo ricordo.

Un sentito ringraziamento al ViceCapogruppo Franco Amadio, inappuntabile organizzatore di questo bel weekend Alpino, a tutti i partecipanti Alpini e amici e all'amica Antonella Fornari per le sue precise nozioni storiche e la consueta disponibilità a spiegarci nei minimi particolari la storia bellica, descrivendoci con invidiabile precisione e competenza il patrimonio naturale di questi meravigliosi massicci dolomitici.

VIVARO ANTEPRIMA DELL'ADUNATA AL CASELLO

In attesa della 94ª Adunata nazionale degli Alpini a Udine, anche quest'anno ha fatto bella mostra di sé il nuovo murale realizzato su una delle facciate del casello sul torrente Meduna, a Tauriano, da Andrea Cleva, pittore e decoratore di Basaldella iscritto al gruppo Ana di Vivaro. Riproduce il manifesto dell'Adunata 2023.



**AVIANO**

Sembra difficile e talvolta impossibile raggiungere certi traguardi e invece nel Gruppo Ana di Aviano succede ancora spesso e ne siamo lieti. La vita è fatta di gioie e dolori, ma il mutuo soccorso tra due persone che cinquant'anni orsono hanno detto sì è la sintesi di cosa vuol dire volersi bene. Valerio Guglielmin, uno dei nostri autorevoli iscritti, ha voluto ricordare il 3 marzo 2023 con cerimonia e foto con cappello la stupenda e indimenticabile giornata del 3 marzo 1973. Ed ecco la gioia e il sorriso che si vede sui volti della coppia dopo 50 anni trascorsi insieme. E noi del Gruppo Alpini di Aviano vogliamo fare loro tantissimi auguri per nuovi traguardi con un simpatico e stretto abbraccio.

**BAGNAROLA**

L'Alpino Dorino Papais, classe 1932, nel giorno del novantesimo compleanno è stato festeggiato nella nostra sede. Dorino ha fatto il Car a Bassano e in seguito ha svolto servizio effettivo alla caserma Del Din di Tolmezzo con mansioni di autista alle dipendenze dell'allora tenente Gavazza. Per anni ha fatto parte del nostro Consiglio Direttivo. Nella foto, oltre che con alcuni componenti del nostro Gruppo, è ritratto anche col figlio Daniele, classe 1964, promosso al grado di tenente nel 1990. Il Gruppo augura a Dorino altri 100 di questi giorni.

**FANNA**

Il nostro Socio e Consigliere Angelo Mella e la gentile consorte Lavinia Tolusso il 2 dicembre 2022 hanno festeggiato, con parenti e amici, il 50° anniversario di matrimonio. Nella foto gli sposi nel tradizionale taglio della torta. Il Gruppo Alpini porge tantissimi auguri per il bellissimo traguardo raggiunto ed esprime un sentito ringraziamento al Socio per il suo prezioso lavoro svolto all'interno del Gruppo.

**AZZANO DECIMO**

In occasione del 90° compleanno l'Artigliere Alpino Giovanni Pivetta, nato il 5 dicembre 1932, ha festeggiato con la sua grande famiglia e il Gruppo Ana di Azzano Decimo. Partito militare nel gennaio 1954, dopo il Car alla Caserma Romagnoli in Prato della Valle, a Padova, fu assegnato alla Caserma Bertinotti di Pontebba, conosciuta come "Gnanca se moro", 22.ma batteria Gruppo Belluno, con mansioni di Capo Pezzo. Congedato nel giugno 1956 come Caporal Maggiore, è iscritto al Gruppo Ana di Azzano Decimo dal 1966.

**FIUME VENETO**

Liete novelle dalla frazione di Cimpello di Fiume Veneto: nonno Aldo Buffo festeggia con orgoglio il primo anno di vita del nipotino Leonardo. Tanti auguri al piccolo "aspirante" Alpino!



MANIAGO

Il giorno 5 marzo, attornati da parenti e amici, hanno festeggiato l'importante traguardo del 50° di matrimonio il nostro Capogruppo Nevio Siega e la consorte Mariarosa Stefanutti. A Nevio e Mariarosa gli auguri e le felicitazioni del Consiglio e di tutti gli Alpini di Maniago.



PRATA DI PORDENONE

Il Gruppo Alpini di Prata ha festeggiato il Socio Marino Rossetto al compimento dei 90 anni. Attraverso La più bela fameja rinnova gli auguri.



PASIANO

Il Gruppo di Pasiano è lieto di portare a conoscenza dello compleanno del nostro "più vecio" Alpino Giovanni Dalla Nora. Giovanni ha compiuto 97 anni il 13 marzo scorso e il Gruppo è andato a casa sua per festeggiarlo assieme alla sua famiglia.

Il nostro Socio ci ha accolti con una sorprendente vivacità e soprattutto lucidità. Ha dedicato la vita alla famiglia e al lavoro: da sempre coltivatore diretto e soprattutto allevatore, attività che lo ha portato ad essere per tanti anni Presidente della Latteria di Sant'Andrea e, dopo la sua chiusura, della Latteria Cooperativa di Pasiano. Giovanni ha sempre amato le sue bovine e le ha accudite sin oltre i novant'anni dimostrando un vero attaccamento al lavoro che non ha mai considerato tale. I Consiglieri e il Capogruppo hanno portato la torta e vino per il brindisi. Tanti affettuosi Auguri Giovanni, avanti verso i cento!



SPILIMBERGO

Nella sua casa di Gaio di Spilimbergo il 23 febbraio 2023 ha festeggiato i 100 anni la nostra aggregata più anziana, Caterina Raicovi, nata ad Arsia, allora ancora città italiana. Aveva solo 17 anni, "Lina", quando conobbe quello che poi sarebbe diventato suo marito, Angelo Barbui, nato a Sesto al Reghena nel settembre 1915, che stava svolgendo il militare proprio ad Arsia come guardiano dell'allora miniera di carbone. Caterina e Angelo, dopo il matrimonio, si trasferirono nel 1940 a Vacile di Spilimbergo. Con lo scoppio della guerra, Angelo fu chiamato al fronte, facendo ritorno a casa solo alla fine del conflitto. Ebbero quattro figli: Primo, nato nel 1944, Alpino del Gruppo di Spilimbergo, deceduto nel novembre 1988; la mamma Lina ha continuato a rimanere e a partecipare con il nostro Gruppo a diverse Adunate nazionali, fino a quando la salute glielo ha consentito. Nel 1947 nacque Maria Stella, Alice nel 1950 e Gianfranco nel 1952. Oltre agli Alpini è stata festeggiata da nipoti e pronipoti e dalla comunità. Non potevano mancare gli auguri del nostro Gruppo Alpini presente assieme a monsignor Giovanni Stivella.

**VISINALE**

Il 14 gennaio hanno festeggiato il 50° di matrimonio il nostro socio Marco Masserut e la sposa Caterina Amadio. Attornati da fratello, figlio e nipote, tutti Alpini, e da una folta rappresentanza del nostro Gruppo, Marco e Caterina hanno posato per la foto di rito. Il Gruppo di Visinale, nel congratularsi con gli sposi dorati per il traguardo raggiunto, augura ancora un felice e sereno cammino insieme.

**ZOPPOLA****VIVARO**

Il 18 marzo il nostro Socio e segretario Ugo Tommasini è convolato a nozze con Nina, coronando il sogno d'amore. La cerimonia si è tenuta nel municipio di Vivaro e, al termine, è stata scattata la foto nei gradini del municipio con alcuni Alpini del nostro Gruppo e la banda musicale Cesaratto di cui Ugo ha fatto parte per molti anni. Agli sposi giungano gli auguri più sinceri per una vita insieme dal Gruppo Alpini di Vivaro.

**ZOPPOLA**

Il nostro Socio Alpino Bruno Borile, appartenente al 3° Reggimento Artiglieria da montagna, venerdì 17 marzo 2023 ha compiuto 90 anni. In tanti Alpini ci siamo ritrovati nella sua bottega di calzolaio per porgergli i nostri auguri: oltre alla pergamena gli abbiamo donato il nostro guidoncino. Gli riconosciamo anche un grande legame con il nostro Gruppo sin dalla nascita nel 1946. Con noi era presente anche la sindaca Francesca Papais, che gli ha consegnato un attestato di benemerito come cittadino di Zoppola, presente anche il Presidente dell'Unione artigiani di Pordenone, in quanto Bruno continua a fare il calzolaio assieme al figlio.

Adriano Pighin

Associazione Nazionale Alpini Sezione di PORDENONE

ESCURSIONE SEZIONALE IN MONTAGNA

Sabato 2 Settembre 2023

Tra Italia e Austria

"MONTE OSTERNIG"

Programma Escursione:

Ritrovo presso Cantina Casarsa.....	ore 05,30
Partenza per Ugovizza	ore 05,45
Sosta Caffè Hotel Alma Living al Girarrosto (Venezia).....	ore 06,45
Inizio escursione (circa).....	ore 08,30

Per le adesioni contattare direttamente il Cell. 334 6108247 (Renato Battiston) entro Martedì 29 Agosto 2023.



ANDREIS

Il 25 dicembre 2022 è andato avanti l'Alpino Dionisio Bucco, classe 1938. Aveva prestato servizio nell'11° Raggruppamento Alpini d'arresto. Iscritto al nostro Gruppo dal 1963, era membro del consiglio direttivo e spesso alfiere nelle manifestazioni organizzate dagli altri Gruppi e dalla Sezione. Gli Alpini del Gruppo rinnovano le più sentite condoglianze alla famiglia e ai parenti tutti.



AZZANO DECIMO

L'artigliere Eugenio Tesolin, classe 1938, è andato avanti il 21 marzo 2023. Il Gruppo di Azzano Decimo, al quale era iscritto, si stringe ai familiari rinnovando le condoglianze.



AZZANO DECIMO

L'11 marzo 2023 è andato avanti il nostro caro Alpino Gino Gobbo. Nato il 20 agosto 1929, dopo il Car a Trento aveva prestato servizio di leva ad Arterga come caporale nell'8° reggimento Alpini, battaglione Tolmezzo, sesta compagnia "La Bella", tra il 1950 e il 1951.

Emigrato in Canada per dieci anni, una volta rientrato in Italia aveva contribuito all'ampliamento della sede del Gruppo Alpini di Azzano Decimo. Da sempre orgoglioso di appartenere alla grande famiglia alpina, aveva continuato a partecipare alle attività sino a quando le energie glielo permisero. Gino ha lasciato un grande vuoto, sia in famiglia sia nel Gruppo, ma anche tanti bei ricordi.

Con affetto e riconoscenza è stato salutato dai famigliari, amici e numerosi Alpini che lo hanno accompagnato nell'ultimo sentiero verso il Paradiso, tra le note del Silenzio.



CASARSA - SAN GIOVANNI

Il 22 gennaio è mancato il Socio Alpino Lilliano Bertolin, classe 1939. Aveva prestato servizio militare nella Compagnia Comando dell'8° Reggimento Alpini Brigata Julia dal 2 marzo 1960 al 5 agosto 1961; attivo collaboratore alla costruzione della nostra sede e partecipe alle manifestazioni del Gruppo. Gli Alpini del Gruppo Casarsa-San Giovanni rinnovano ai famigliari le più sentite condoglianze.



CASARSA - SAN GIOVANNI

Il 17 dicembre 2022 l'aggregata Ketty Cristante ci ha lasciati. Tutti i Soci del Gruppo la ricordano per la sua sincera personalità e disponibilità. Aggregata in quanto figlia dell'Alpino Angelo Cristante, iscritta al Gruppo dal 5 febbraio 2020, attiva collaboratrice alle attività dell'Associazione. Gli Alpini del Gruppo Casarsa - San Giovanni rinnovano ai famigliari le più sentite condoglianze.



CASARSA - SAN GIOVANNI

Il 26 dicembre 2022 è venuto a mancare Franco Francescut (Cont). Classe 1938, aveva prestato servizio militare nell'11° Reggimento Alpini Battaglione Val Fella nel 1958. Come imprenditore, negli anni '70, assieme al fratello Augusto aveva preso le redini dell'azienda fondata dal padre Angelo e grazie alla professionalità, alla grande passione per le pietre naturali, distribuirono prodotti finiti a tutti i paesani. Franco metteva a disposizione la sua conoscenza e il suo operato non solo al Gruppo Alpini o alla comunità parrocchiale, ma a chiunque ne avesse bisogno. Consulente e collaboratore del Grup-

po nelle attività di costruzione della sede e della Stele monumentale all'8° Reggimento Alpini. Gli Alpini del Gruppo Casarsa - San Giovanni rinnovano ai famigliari le più sentite condoglianze.



CASTIONS

Mercoledì 19 aprile abbiamo salutato per l'ultima volta il nostro associato Alpino Livio Fedrigo, classe 1937. Dopo alcuni anni di lavoro in Svizzera, aveva svolto il servizio di leva nel 1963/64 iniziando l'addestramento al Car di Bassano del Grappa e poi assegnato all'11° Raggruppamento Alpini d'arresto a Ugovizza, con il grado di Sergente. Iscritto al Gruppo sin dal 1970, aveva sempre partecipato alle varie attività e alle cerimonie alpine, coniugando gli impegni con la famiglia e il lavoro. Era un vero amante della montagna, che frequentava assiduamente assieme a un gruppo di amici escursionisti. Grazie Livio per quanto hai dato alla Comunità, con la tua affabilità e amicizia.



ANNA SANTUZ



RITA LOVISA

CAVASSO NUOVO

Giorni tristi per la nostra piccola comunità: a febbraio ci hanno lasciati due nostre grandi sostenitrici e collaboratrici. Rita Lovisa aveva partecipato, prima con il marito (deceduto nel 2011), a tutte le adunate nazionali e alle varie manifestazioni, collaborando con il locale Gruppo; a lei era affidata la gestione dei fiori della sede. Anna Santuz, assieme al marito Francesco, oltre a partecipare a tutte le Adunate nazionali e non, con la sua immanicabile bandierina del Friuli che puntualmente spuntava dalla borsetta, era la nostra donna della cucina, sempre disponibile e attenta a fare in modo che i menù fossero di

gradimento per tutti. Due amiche, coetanee e anche "comari". Hanno lasciato un grande vuoto nel cuore di tutti noi. Vogliamo ricordarle con il sorriso che le distingueva e con il pensiero delle piacevoli ore trascorse assieme. Ciao Rita, ciao Anna e grazie per tutto quello che ci avete regalato: i vostri Alpini. Alle famiglie rinnoviamo le condoglianze.

**CLAUT**

L'8 novembre 2022, in una luminosa giornata a Claut, l'Alpino Giuseppe Martini, classe 1934, ha posato lo zaino a terra. Cresciuto come boscaiolo aveva prestato servizio nella Caserma di Arterga nel Battaglione Tolmezzo, 114° compagnia, come mitragliere contraereo. Muratore in Germania e gelataio dal 1967, non ha mai dimenticato la sua amata Valcellina, nella quale si è poi ritirato a fine carriera.

Qui, per diletto, ha ripreso l'antica arte del taglialegna. Poi, con egual trasporto, si iscrisse alla protezione civile e ne divenne attivo componente.

Essere Alpino è sempre stato, per tutta la sua vita, motivo di sentito e profondo orgoglio cercando di dare il proprio supporto e partecipazione nel proprio Gruppo; anche facendo parte nel consiglio direttivo sezionale, nella veste di revisore dei conti.

**FANNA**

Il 30 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro Aggregato Lanfranco Piccoli, di 82 anni. Gli Alpini del Gruppo di Fanna rinnovano a familiari e parenti tutti le più sentite condoglianze.

**FONTANAFREDDA**

Il 9 marzo è mancato ai suoi cari e al nostro Gruppo il Socio Giovanni Minelli, classe

1953, Alpino dell'11° Battaglione. Alpino degno di rispetto e stima, prezioso collaboratore di noi Alpini e di tutta la comunità di Fontanafredda. Alla moglie Nella, ai figli Raffaele ed Elisa e ai famigliari rinnoviamo le sentite condoglianze del nostro Gruppo.

**FONTANAFREDDA**

L'8 marzo è mancato ai suoi cari e al nostro Gruppo il Socio Antonio Pin, classe 1937, Alpino dell'8° Battaglione Tolmezzo. Iscritto nel lontano 1965, è stato per parecchi anni consigliere del Gruppo lavorando nel volontariato a favore della comunità. Al fratello Emilio, alla sorella e ai famigliari tutti le condoglianze di noi Alpini.

**FONTANAFREDDA**

Il 4 febbraio 2023 è mancato ai famigliari e al nostro Gruppo il socio Roberto Tiveron, classe 1955, Alpino dell'ottavo Battaglione Tolmezzo. Era vigile del fuoco e Alpino, si prestava nel volontariato a favore dei ragazzi del calcio e ad altre associazioni, dando esempio di impegno e solidarietà. Ancora condoglianze alla moglie, ai figli e ai congiunti tutti.

**LESTANS**

A settembre 2022 l'Alpino Lino Tomat è andato avanti. Classe 1940, aveva prestato servizio nel Battaglione Gemona, Brigata Alpina Julia. Dopo il servizio militare, era emigrato in Francia per lavoro. Al suo rientro si iscrisse al Gruppo; quale consigliere partecipava fattivamente alle iniziative promosse dopo il sisma del 1976. Coniugato con Bruna, ha avuto una figlia, Tamara. Gli Alpini di Lestans lo ricordano con affetto.

**MALNISIO**

Il 19 novembre 2022 ha posato lo zaino ed è andato avanti il nostro consigliere Valerio Zuccolin, classe 1949. Aveva svolto il servizio di leva al 3° Artiglieria da montagna, Gruppo Udine, Reparto Comando, 18.ma Batteria. Socio del Gruppo da sempre e consigliere da vecchia data, per molti anni è stato tesoriere attento e preciso, sempre pronto nelle varie attività. Il Gruppo Alpini Malnisio rinnova le condoglianze al fratello Mario, anch'egli socio del Gruppo, e ai famigliari.

**MORSANO AL TAGLIAMENTO**

Il 5 aprile il nostro Socio Giovanni Giuseppe Simonato, di 86 anni, ci ha lasciati e si è incamminato lungo il sentiero che porta al "Paradiso di Cantore". Padre e marito esemplare, con il suo gioviale carattere ha saputo mantenere nel tempo tutte le sue amicizie. Associato sin dalla fine del servizio militare, era uomo di parola sciolta e un lavoratore instancabile. Noi amici Alpini lo ricorderemo per il suo spontaneo sorriso e rinnoviamo le condoglianze ai familiari.

**PASIANO**

Sabato 25 febbraio il Gruppo di Pasiano ha partecipato alle esequie del nostro iscritto Mario Piovesana, classe 1937. Il nostro Alpino ha "posato lo zaino a terra" all'improvviso. Il 18 dicembre aveva partecipato all'annuale festa che il Gruppo fa agli ultraottantenni. La sua vita la dedicò alla famiglia e al lavoro sino a quando le forze lo hanno sorretto. Ai funerali hanno partecipato tanti Alpini di Pasiano, i Gruppi della Val Sile e il Gruppo di Visinale. In cimitero alla chiamata "Alpino

Mario Piovesana presente!" e al suono del Silenzio c'è stata molta commozione. Ai suoi cari il Gruppo formula le più sentite condoglianze.



PORDENONE CENTRO

Dopo breve malattia il 18 marzo il nostro Socio Antonio Brusadin, classe 1949, ci ha lasciato. Aveva fatto il servizio militare con il grado di Sotto Tenente nel 6° Reggimento Alpini a Brunico, Brigata Alpina Tridentina. Il Gruppo è partecipe al dolore e rinnova le condoglianze ai cugini e a Maura, che negli ultimi mesi gli è stata vicina.



PORDENONE CENTRO

Il 25 febbraio, scortato dai Gagliardetti della zona Naonis, abbiamo accompagnato alla sua ultima dimora il nostro socio Aldo Lot, classe 1933. Dopo il Car a Bassano del Grappa nel 1955, fu destinato all'8 Reggimento, 64.ma Compagnia, Battaglione Feltre, con l'incarico di conducente e in un secondo tempo trasferito alla 71.ma Compagnia Battaglione Gemona. Persona di profonda fede cristiana, è stato uno dei promotori della costruzione del monumento ai Caduti a Villanova, in prossimità della chiesa di San Ulderico. È stato anche consigliere di Gruppo, componente della squadra alfieri, ma soprattutto fondamentale fu il suo aiuto alla costruzione della nostra sede e, fintantoché la salute glielo ha concesso, sempre disponibile a offrire il suo aiuto ad ogni incombenza si rendesse necessaria. Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze alla moglie Maria, ai figli, ai nipoti e ai pronipoti.



PORDENONE CENTRO

Il 31 marzo scorso ha posato lo zaino a terra

il nostro Socio Osvaldo Nezzo, classe 1929. Aveva frequentato la scuola allievi sottufficiali a Spoleto. Fu poi trasferito alla 114.ma Compagnia mortai della Brigata Julia ad Arterga e infine alla Smalp di Aosta come istruttore. Fu consigliere del Gruppo, membro della squadra di protezione civile e fotografo ufficiale del Gruppo. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla figlia Claudia, ai nipoti e parenti tutti.



PRATA DI PORDENONE

Il 31 agosto 2022 abbiamo accompagna L'Alpino Giuseppe Ciot è andato avanti. Condoglianze alla famiglia da parte del Gruppo Alpini di Prata. Le note del Silenzio e i Gruppi della Bassa Meduna lo hanno accompagnato nell'ultima dimora.



RORAI PICCOLO

L'Alpino Giovanni Turchet, classe 1948, è andato avanti il 7 gennaio. Svolse il servizio militare al 3° Reggimento Artiglieria da Montagna dall'ottobre 1968 al dicembre 1969. Iscritto all'Ana dal 2007, sempre presente alle iniziative del Gruppo Alpini di Roraipiccolo, ha contribuito attivamente alla buona riuscita delle attività. Alla moglie Clara, alle figlie Federica ed Elisa e ai parenti tutti, porgiamo le più sentite condoglianze.



SAN QUIRINO

Mandi mandì Lino. In qualità di amico e consuocero, rivolgo a Te, Lino, buon viag-

gio. "Tu, Madre di Dio, candida come la neve, tu che hai conosciuto ogni sofferenza e ogni sacrificio" accogli tra le tue braccia Lino Toppan, Artigliere di montagna a Tolmezzo. La famiglia era lo scopo principale della tua vita, ma non mancavi mai alle Adunate Nazionali, ovunque fossero. Co-fondatore del Gruppo Ana della Comina e ultimamente con il Gruppo Ana Torre, ti vediamo qui con gli amici Alpini, alcuni mesi fa a ricevere un presente che ricorda il 60° di fondazione del Gruppo Ana di Torre come riconoscimento per la tua sincera amicizia verso tutti gli Alpini. (Il consuocero e Capogruppo di San Quirino Natale Moschetta)



SAN QUIRINO

Il 2 ottobre 2022, a Seranon, in Francia è andato avanti l'Alpino Loris Eros Rosset. Aveva prestato servizio militare a Vipiteno dal settembre 1971 e fu congedato nel 1972. Purtroppo il congedo, il Cappello Alpino e le foto sono andate distrutte nell'incendio che devastò la sua casa in Francia. Insieme a un suo coetaneo aveva deposto la corona d'alloro nel monumento dei caduti in piazza Roma nel 1971 quando fu fondato il Gruppo Ana di San Quirino. Il Gruppo porge le condoglianze ai famigliari.



SESTO AL REGHENA

Non c'è pace per il Gruppo Alpini di Sesto al Reghena. Per la terza volta nel giro di due mesi siamo stati colpiti da un lutto. Ci ha lasciati un amico di tante battaglie, Onelio Infanti. Anche lui ha dovuto appoggiare lo zaino a terra il 18 aprile. Classe 1938, aveva fatto il Car a Montorio Veronese e da lì era stato mandato a San Giorgio a Cremano alla caserma Cavalleri per il corso trasmissioni, quindi ad Ugovizza al Battaglione Gemona. Onelio si era iscritto al nostro Gruppo nel 1975 è stato un ottimo consigliere, partecipando a molte adunate e attività del Gruppo. Grazie Onelio per il tuo esempio. Noi tutti Alpini del Gruppo ci sentiamo molto vicini alla famiglia.

**SESTO AL REGHENA**

Bruno Sessolo ha portato lo zaino sino al 12 marzo. Classe 1938, chiamato al servizio di leva, ha svolto il Car a Montorio Veronese e da lì venne mandato a Brunico, Brigata Triestina, nel 21° Raggruppamento Alpino da posizione con l'incarico di mitragliere. Si era iscritto al Gruppo nel 2009. Il nostro più sentito cordoglio a tutta la famiglia.

**SESTO AL REGHENA**

Il 4 marzo ci ha lasciati Ernesto Sut per andare "su per le montagne di Nostro Signore". Ernesto, classe 1944, aveva svolto il Car nella caserma Italia a Tarvisio, 3° Artiglieria da montagna, Gruppo Belluno con il compito di radiofonista. Poiché suonava il sax contralto, fu chiamato a far parte della fanfara Julia nella caserma "Di Prampero". Si era iscritto al nostro gruppo nel 1966. Dispiaciuti, porgiamo profonde condoglianze a tutta la famiglia.

**VIGONOVO**

L'Alpino Caporal Maggiore Giuseppe Mazzon, classe 1940, l'11 febbraio 2023 è andato avanti. Iscritto al Gruppo dal 1971, aveva prestato servizio all'11° Alpini, Battaglione Val Fella a Ugovizza. Giuseppe, imprenditore nell'edilizia, ha contribuito alla trasformazione della Latteria di Vigonovo nella sede alpina. Sentite condoglianze alla moglie Emilia Pivetta, figlia di Ercole, reduce del Galilea, alle figlie Milena, Elisabetta, Cinzia, e ai parenti tutti.

RICORDANDO

**BANNIA**

Tomaso Pilot, classe 1936. Passano i giorni, i mesi e gli anni, ma il tuo ricordo rimane sempre indelebile nei nostri cuori. Con immutato affetto ti ricordano la moglie Mirella e i figli Claudio, Franco ed Adriano con le rispettive famiglie. 6 marzo 2018 - 6 marzo 2023.

**BARCO**

Il 16 aprile, nel 30° anniversario della scomparsa del Socio Alpino Evaristo Cappelletto, tutta la famiglia - con il figlio consigliere di Gruppo Franco - lo ricorda affettuosamente. Si associano gli Alpini del Gruppo.

**PORDENONE CENTRO**

Si ricorda il primo anniversario della scomparsa dell'Alpino Dino Colladon, avvenuta il 3 maggio 2022. Un anno fa ci lasciava con una traccia indelebile delle sue esperienze di naja. I figli Stefano, Marco e gli Alpini del Gruppo lo ricordano con grande stima e affetto.

**PORDENONE CENTRO**

Sono passati vent'anni, Piero Danelon. I tuoi famigliari e gli amici che cantarono con te nel Coro Montecavallo ricordano la tua allegria e la tua voce.

**SPILIMBERGO**

Il primo giugno, nella ricorrenza del 15° anniversario della scomparsa del Socio Alpino Guerrino Tonus, la moglie Amalia lo ricorda con profondo affetto.

**SPILIMBERGO**

Il 9 marzo 2023 ricorre il primo anniversario della scomparsa del nostro Socio Alpino Pietro Tonus. I figli e i famigliari lo ricordano con affetto.

OBLAZIONI " PRO SEDE " DAL 01-02 AL 15-05-2023

GRUPPO MORSANO 300,00 €

TOTALE 300,00 €**OBLAZIONI " LA PIU' BELA FAMEJA " DAL 01-02 AL 15-05-2023**

MACUZ ROBERTONASCITA NIPOTE OLIMPIA..... 20,00

FAM. BUCCOIN MEMORIA DELL'Alpino BUCCO 50,00

FAM. FILIPPININ MEMORIA DELL' Alpino OSVALDO FILIPPIN 25,00

DANELON FRANCOIN MEMORIA DI PIERO DANELON100,00

GRUPPO VIVARO 50,00

GRUPPO RORAI PICCOLO 100,00

FAM. FRANCESCUTIN MEMORIA DELL'Alpino NELLO FRANCESCUT. 100,00

GRUPPO VILLOTTA BASEDOIN MEMORIA DELL'Alpino GROTTA ROBERTO 50,00

FAM. SIMONATOIN MEMORIA DELL'Alpino GIOVANNI GIUSEPPE SIMONATO
..... 50,00

GRUPPO MUSSONSIN MEMORIA DELL'Alpino BIGAI SEVERINO 25,00

GRUPPO MUSSONSIN MEMORIA DELL'Alpino NADALIN GIACOMO 25,00

GRUPPO PASIANO 50,00

FAM. CAPPELLETTOIN MEMORIA DELL'Alpino EVARISTO CAPPELLETTO .. 40,00

TOTALE 685,00 €**OBLAZIONI "PRO SPORT " DAL 01-02 AL 15-05-2023**

SezioneGARA DI SLALOM PIANCAVALLO 225,00 €

TOTALE 225,00 €

CAMPI SCUOLA DEGLI ALPINI



Hai tra i 16 e i 25 anni?

Vuoi condividere un'esperienza con ragazzi e ragazze della tua età?

Vuoi conoscere la Protezione Civile e le attività di primo soccorso?

Ti piacerebbe confrontarti con le discipline della montagna?

Ti piacerebbe incontrare le Truppe Alpine e conoscere il loro operato?



**mettere il NOI
prima dell'IO**



PER INFORMAZIONI
E ADESIONI SCRIVI A
campiscuola@ana.it

OPPURE TELEFONA
AL NUMERO
392.9832603

www.ana.it/campi-scuola/